



*Commedia musicale in tre atti  
di Garinei & Giovannini*

## Scena prima

### Sacrestia

DIO C'era una volta. Anzi c'è. O, meglio ancora, potrebbe esserci un piccolo paese di montagna che sta qui, lì, dovunque piaccia a chi sta ascoltando. Il paese che io da quassù ho scelto per questa favola.

#### *Aggiungi un posto a tavola*

DON SILVESTRO Complimenti! Molto meglio dell'ultima volta. Per stasera basta così. Andate a casa. Buonanotte. Grazie.

CRISPINO Allora allora allora? Eccomi qua. Siamo pronti per la prova del coro?

*Tutti fanno un abbaione.*

ORTENSIA Ma Crispino. Abbiamo appena finito.

CRISPINO Ma no. Anche oggi in ritardo. Oh che iella, che disappunto. Eh, le cure di questo comune, gli affari della mia falegnameria. Lei mi vorrà scusare, vero, signor parroco?

DON SILVESTRO Certo, signor sindaco. Tantopiù che lei è arrivato puntualissimo.

CRISPINO In che senso, pardon?

DON SILVESTRO Nel senso che è arrivato giusto alla fine delle prove, come voleva.

CRISPINO E perché, di grazia?

DON SILVESTRO Perché è stonato e non vuole che si sappia.

*Tutti ridono*

CRISPINO Io stonato? Io che ho passato la mia giovinezza nei maggiori teatri lirici.

ORTENSIA Crispino, facevi il capoclaque!

CRISPINO Embè, che vuol dire? Era un posto di responsabilità, di competenza. *(a Don Silvestro)* Bastava che calassero di mezzo tono che io, guardi *(suona un fischiello)* li castigavo. E lei, così, a me, stonato. Ma dico: non è che oltreché *(si tocca un occhio)* fosse anche *(si tocca un orecchio)*.

DON SILVESTRO Prego?

CRISPINO È un po' sordastro?

CLEMENTINA *(tira un calcio a Crispino)* Oh, scusa papà.

DON SILVESTRO Signor sindaco, la prego. Venga. Canti per noi *(va all'organo)*.

CRISPINO Io? Cantare?

DON SILVESTRO Sì. Non le va?

CRISPINO Prego?

DON SILVESTRO *(cantando)* Aggiungi un posto a tavola che c'è un amico in più.

CRISPINO Sì. Facilissimo *(stona tutto)*.

- DON SILVESTRO L'ha scritta adesso questa, eh? È sua... Le ultime note sono Sol Sol Sol La Si! Si! Si!
- CRISPINO Embè, io che ho fatto Si...
- TOTO Siii.
- Tutti applaudono*
- DON SILVESTRO Bravo Toto!
- CRISPINO E tu Toto che t'intrufoli? Tanto di potente hai solo la voce.
- TOTO Che dice il sindaco?
- DON SILVESTRO No, niente niente Toto. *(a parte a Crispino)* Signor sindaco!
- CRISPINO Che ho detto di male? Che ho detto? Tanto lo sanno tutti che Toto. *(scuote pollice e indice a pistola).*
- DON SILVESTRO Tutti tranne lui. Ma per tanto tempo siamo riusciti a non fargli avere il minimo sospetto della sua menomazione, eppoi così, tutto ad un tratto, ad alta voce, vero?
- CRISPINO E va be', lo dirò a bassa voce.
- DON SILVESTRO No. Lei non lo deve dire e basta!
- CRISPINO Va be', non lo dirò. Buffo questo clero.
- CLEMENTINA Don Silvestro, la sua canzone la trovo... leggendaria. Sarà merito suo se vinceremo il concorso dei cori della provincia.
- DON SILVESTRO Grazie Clementina. Buenanotte.
- CLEMENTINA Buenanotte.
- DON SILVESTRO Bizio! Il pane che hai fatto oggi mi ha fatto commettere un peccato di gola. Fallo sempre così ti prego. Bravo! Ciao.
- BIZIO Grazie don Silvestro. *(esce)*
- DON SILVESTRO Buenanotte. Andrea, il vino che hai fatto è così buono, ma così buono. che lo riserverò per le messe cantate.
- ANDREA Grazie. Buenanotte. *(esce)*
- DON SILVESTRO Buenanotte.
- Escono tutti tranne Crispino, Ortensia, Toto, Clementina e don Silvestro*
- CRISPINO Anche le messe si canta, questo fanatico. Etcìù! Chi è che ha acceso la candela?
- TOTO Sono stato io. Che, non ti piace?
- CRISPINO Sì, mi piace, ma sono allergico alle candele. Etcìù! Adesso starnutirò tutta la giornata. Etcìù! *(alla moglie)* A casa imbecillotta. Etcìù! Etcìù! *(esce con la moglie)*
- DON SILVESTRO Fai sempre lo spiritoso. Vedrai che prima o poi si arrabbierà. Sì ridi ridi... Clementina... ma... buonanotte.
- CLEMENTINA Buenanotte don Silvestro. *(esce)*

*DON SILVESTRO si mette a fare esercizi con le molle*

- TOTO Ah! Ah! Ah! Ma che fai? Tu sei prete. A che ti serve la forza?
- DON SILVESTRO È una mia debolezza Toto. Ma, come vedi, i risultati sono quelli che sono. Se si trascura il corpo finisce che anche l'anima mette su pancia. Il nostro corpo è in prestito. Bisogna averne cura per restituirlo al Signore in ottimo stato quando sarà il momento.
- TOTO O mamma mia! E quando sarà che lo dovrò ridare indietro questo corpo?
- DON SILVESTRO E chi lo sa? Non avrai paura, eh?
- TOTO No, no. Ma lo vorrei sapere in tempo, così magari prima mi faccio un bagno.
- DON SILVESTRO Ah! Ah! Ho conosciuto poca gente pulita come te Toto. Hai il candore di un bambino.
- TOTO Sono belli i bambini.
- DON SILVESTRO Ti piacciono?
- TOTO Altroché se mi piacciono. Mi fanno così ridere. Specie quelli piccoli piccoli, appena partoriti.
- DON SILVESTRO Ah! Allora lo sai come nascono i bambini...
- TOTO E vedi un po'! come le altre bestie. Come i vitelli, di tra le gambe della madre, no?
- DON SILVESTRO Sì, sì... però prima il toro cosa fa?
- TOTO Il toro? Niente fa. E che gli frega al toro? Io non lo so mica cosa ci sta a fare il toro? Se fosse per me, lo manderei a lavorare, il toro. E se non vuole lo caccerei pure di casa. Ma quanto mi sta antipatico 'sto toro. È troppo infingardo.
- DON SILVESTRO Va be', lasciamo perdere il toro. Prendiamo qualsiasi altro animale.
- TOTO Il conigliolo, don Silvestro.
- DON SILVESTRO Sì, quello mi piace. Dunque: perché il conigliolo, come lo chiami tu, salta sulla conigliola?
- TOTO E come, non lo sai? Giocano. Tutte le bestie giocano a saltarsi sul groppone. Giocano a gropponare. Le devi capire, sono bestie, non conoscono tanti altri divertimenti. Sono ignoranti, eppoi devono lavorare. I tori no. Tu non guardare i tori, che sono gentaccia.
- DON SILVESTRO Toto: ma tu sei felice?
- TOTO Non lo so. Io sono sempre stato così. Secondo te io sono felice, don Silvestro?
- DON SILVESTRO Sì! Certo. Ma certe volte mi viene da domandarmi: non ti sembra mai che ti manchi qualcosa?
- TOTO E che mi deve mancare? Ho tutto! Ho tutto! (*fa per uscire*) Niente niente manca a te qualcosa?

DON SILVESTRO    No, a me no guarda, non mi manca proprio niente.

## Scena seconda

### Sacrestia

CLEMENTINA      Permesso?

TOTO                Ciao ragazzina.

CLEMENTINA      Ciao Toto. Padre?

DON SILVESTRO    Clementina!

CLEMENTINA      Ho bisogno di confessarmi.

DON SILVESTRO    Ma se ti sei confessata appena stamattina.

CLEMENTINA      Ho peccato di nuovo.

TOTO                Accidenti come sei peccaminosa. Eh, Don Silvestro, mi dispiace ma ti devi inginocchiare un'altra volta.

DON SILVESTRO    Ma te ne vuoi andare?

TOTO                Ci vediamo. (*esce*)

CLEMENTINA      Oggi pomeriggio nel bosco. Senta come mi batte il cuore. (*prende la mano Don Silvestro e gliela mette sul petto*)

DON SILVESTRO    Ma Clementina!

CLEMENTINA      Mi sono macchiata di un peccato grave.

DON SILVESTRO    La confessione è un sacramento, non uno smacchiatore. Avanti. (*inizia la confessione*)

CLEMENTINA      Ha sentito che caldo oggi? Lei dov'era alla tre? Io nel bosco. Ci vado sempre alle tre. Si sta bene. Sotto le querce l'erba è verde e tenera. Io mi sdraio sotto un albero. Mi piace togliermi la camicetta per sentire il fresco dell'erba sulla pelle. Sa', non porto il reggiseno.

DON SILVESTRO    Come scusa?

CLEMENTINA      Dicevo che non porto il reggiseno.

DON SILVESTRO    2+2 fa 4; 4+4 8; 8 e 8 16...

CLEMENTINA      Insomma: devo essermi addormentata. Dopo un po' è arrivato lui. Lo stesso dell'altra volta: vestito di nero dalla testa ai piedi. E sa cosa ha avuto il coraggio di dirmi?

DON SILVESTRO    No.

CLEMENTINA      (*con voce maschile*) Spogliati, ti voglio nuda...

DON SILVESTRO    16x16 142...

CLEMENTINA      ...Io tremavo tutta. Lui mi ha sfilato la gonna... sa quella blu che avevo domenica? Quella corta, che quando mi sedevo mi si vedevano le gambe.

DON SILVESTRO    Sì me la ricordo La vedevo dal pulpito mentre dicevo.

CLEMENTINA Sì, sì proprio quella.

DON SILVESTRO Non ti distrarre e continua.

CLEMENTINA E così sono rimasta solo con le mutandine...

DON SILVESTRO Eccoci...

CLEMENTINA ...sa uno slippino piccolo piccolo...

DON SILVESTRO Eh sì...

CLEMENTINA ...allora lui con gli occhi allucinati... oh, è terribile!...

DON SILVESTRO ...trenta di conta novembre con april giugno e settembre...

CLEMENTINA ...mi ha messo la mano sul seno...

DON SILVESTRO ...di quel seno ce n'è uno...

CLEMENTINA ...e qui mi sono svegliata...

DON SILVESTRO ...tutti gli altri ne han trentuno.

CLEMENTINA Come?

DON SILVESTRO Trent.. trent.. per penitenza dirai trentuno Pater Ave Gloria.

CLEMENTINA Così pochi?

DON SILVESTRO Clementina hai sognato. E i sogni non sono peccati.

CLEMENTINA Li posso dire qui con lei?

DON SILVESTRO No. Fuori. Adesso a casa perché è tardi.

CLEMENTINA Sì. *(bacia la mano a Don Silvestro)*

DON SILVESTRO Ma Clementina. Io non sono un cardinale.

CLEMENTINA Lo so, però se lo meriterebbe proprio.

DON SILVESTRO Ma tu che ne sai, cosa stabilisci... Buenanotte Clementina.

CLEMENTINA Buenanotte. Buenanotte. *(esce)*

DON SILVESTRO Ce lo siamo già detto diciotto volte. Buenanotte. Buenanotte. Ma guarda che Clementina Prima o poi io... eh eh. Anche se sei la figlia del sindaco...

CLEMENTINA *(rientra)* Io per stargli più vicino quasi quasi la penitenza la dico qui.  
Padre nostro che sei nei cieli  
Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro bacio quo... ih!

Peccato che sia peccato

DON SILVESTRO Clementina.

CLEMENTINA Che mi voleva?

DON SILVESTRO No. Devi andare a casa. È tardi. Ti prego. (*Clementina esce e Don Silvestro si mette a sistemare il letto*)



*Scena terza*

Sacrestia

DRIIIN

DON SILVESTRO Sì?

DIO Finalmente.

DON SILVESTRO Chi parla?

DIO Dio.

DON SILVESTRO Ma chi io?

DIO Dio. Il tuo Dio.

DON SILVESTRO Ah, Dio! Non ti avevo riconosciuto. Ti credi spiritoso, eh? Ti diverti a rompere l'anima alla gente?

DIO Mai fatto niente di simile. Casomai il contrario.

DON SILVESTRO Senta scusi lei chi è? Cosa vuole?

DIO Ma te l'ho detto: io sono il Signore Dio tuo. E voglio parlare con te della fine del mondo.

DON SILVESTRO Ma va' a La Mecca!

DIO A La Mecca? Dalla concorrenza? Avessi per caso sbagliato numero... Ma tu sei Don Silvestro?

DON SILVESTRO Sì. E tu sei un idiota! (*riattacca il telefono*)

DIO Come ti permetti? Figliolo devi essere impazzito. Nessuno aveva mai osato attaccare il telefono in faccia a Dio.

DON SILVESTRO Ma io non ho mica attaccato. Ho solo messo giù piano piano. Così. Oddio. Oddio mio. Padre nostro che sei nei cieli...

DIO Lo so benissimo dove sono. Alzati per favore e stammi a sentire. Ho deciso di organizzare un secondo diluvio universale.

DON SILVESTRO No!

DIO Sì.

DON SILVESTRO Ma Signore, hai deciso di annegare tutti di nuovo?

DIO Precisamente. Tu costruirai un'arca...

DON SILVESTRO Io?

DIO ...e con essa salverai il tuo paese.

DON SILVESTRO Il mio paese? E tutti gli altri innocenti che annegheranno nel resto del mondo?

DIO Innocenti? Quali innocenti? Sai che fine farebbe il mondo se lasciassi fare a questi innocenti?

DON SILVESTRO Beh, sì. Forse hai ragione.

DIO Forse?

DON SILVESTRO Nooo. Hai ragione e basta, ma che forse. Posso chiederti una cosa? Perché hai scelto proprio me? E perché proprio il mio paese?

DIO E perché no?

DON SILVESTRO Eh, certo. Perché no?... Scusa, e questo diluvio quando dovrebbe avvenire?

DIO Avverrà! Mercoledì sera. Ti do tre giorni di tempo.

DON SILVESTRO Ma non saranno troppi?

DIO All'alba di domani suonerai le campane, chiamerai a raccolta i tuoi parrocchiani e darai loro la novella.

DON SILVESTRO Sì, se vado fuori dai parrocchiani a dare loro la novella mi dan...

DIO Comincerete a lavorare all'alba del giorno secondo in quanto la prossima notte, la prima, l'ho destinata alla procreazione.

Ogni uomo si giacerà con la sua donna e si genererà un figlio

Concepiti in questo vecchio mondo essi nasceranno nel nuovo e dal vecchio erediteranno.

DON SILVESTRO Genesi capitolo 18.

DIO Bravo. Vedo che hai studiato.

DON SILVESTRO Sì.

DIO Silvestro, sarai degno del tuo compito?

DON SILVESTRO Sì. Non mi crederanno mai. Mi faranno richiudere in un manicomio e lì finisce.

DIO Arrangiatevi. Io mi farò sentire di tanto in tanto. Ma ricordati: solo tu potrai sentirmi.

DON SILVESTRO Solo io. E come... (*grida*) Signore.

DIO Che altro c'è?

DON SILVESTRO Beh, vedi. Ecco. Io... non avrò il coraggio di andare fuori a suonare le campane.

DIO Tu farai quello che io ti ho detto, Silvestro.

DON SILVESTRO Ma non posso andare là fuori e dire...

DIO È un ordine!

DON SILVESTRO Lo faccio senz'altro.

DIO Le campane suoneranno, te lo garantisco io. Ora ti saluto Silvestro.

DON SILVESTRO No, no. Parliamone un attimo perché qui...

DIO A me.

DON SILVESTRO Come?

DIO A me. A-dio. A-me. Eh?

DIO Ah ah! Eh già: a-dio a-me. Buona questa.

*Don Silvestro esce.*

*Scena quarta*  
Piazza del paese

CHICCHIRICHI

SUONANO LE CAMPANE

DON SILVESTRO     Le campane? Ma che ore sono? Che fretta. Fra un po' le avrei suonate io stesso. Mi credi spero. O no?

DIO                    Sbrigati. Corri a dare la novella.

*Entrano tutti in pigiama*

CLEMENTINA        Don Silvestro! Don Silvestro! Le sue campane mi hanno svegliata al punto giusto. Sapesse cosa stavo sognando...

DON SILVESTRO     Posso immaginarlo.

CLEMENTINA        Mi può confessare subito?

DON SILVESTRO     Clementina non è il momento. Lasciami stare un attimo per favore.

CRISPINO            Don Silvestro! Don Silvestro! Perché ci ha chiamato? Che c'è? Cosa vuole? Che succede?

DON SILVESTRO     Che succede?

CRISPINO            Come "che succede?" sono io che lo chiedo a lei non lei che lo chiede a me. Non è lei che ci ha convocati qui con questo edificante scampanio?

DON SILVESTRO     No. Sì. Quasi.

CRISPINO            Come no sì quasi? Le campane le ha suonate lei o no?

DON SILVESTRO     No. Sì. Quasi.

CRISPINO            Insomma si decida. O sì o no: i quasi sono due. Ehm eh! Eh! I casi sono due.

DON SILVESTRO     Non sempre.

ORTENSIA            Padre, non ci faccia stare in pena.

DON SILVESTRO     Ma che pena e pena. Vi dirò tutto. Sono qua per questo.

*Tutti fanno un Oh! di sollievo.*

CRISPINO            Visto che il clero si è deciso a dirci tutto, posso dichiarare aperta questa seduta straordinaria del consiglio comunale? Sì? Bene. Dichiaro aperta la seduta. La parola al nostro buon curato.

DON SILVESTRO     Bella giornata, eh? Ma ho l'impressione che il tempo si guasterà. (*a Dio*) Adagio adagio poi...

CRISPINO            E lei ci ha buttato giù dal letto per comunicarci le previsioni meteorologiche?

DON SILVESTRO     In un certo senso... è così. Bravo. Come ha fatto?

*Risata generale*

CRISPINO E allora?

DON SILVESTRO Ho parlato...

CRISPINO Beh, allora?

DON SILVESTRO Ho parlato con Dio.

CRISPINO Non ho capito bene l'ultima parola.

DON SILVESTRO Nemmeno io. (*grida*) Ho parlato con Dio. Egli mi ha affidato un grande compito ed ho bisogno del vostro aiuto. Sì, lo so che vi sembro pazzo. Lo so lo so. Ma io non sono pazzo. Ho parlato davvero con Lui.

*I paesani borbottano*

CRISPINO Calma calma. Per carità Don Silvestro, lei fa il suo mestiere. E non è la prima volta che con la scusa delle esigenze divine lei toc toc bussa a quattrini. Che cosa le serve stavolta?

DON SILVESTRO Un'arca.

CRISPINO Un'arca?

DON SILVESTRO Sì, un'arca.

CLEMENTINA Oh sì, un'arca. Che idea leggendaria.

DON SILVESTRO Dobbiamo costruire un'arca vera, come quella di Noè. Deve poter galleggiare.

CRISPINO Si capisce. "Deve poter galleggiare", "un'arca vera, come quella di Noè". Eh, io l'ho capito già da un pezzo che questo ragazzo qui non sta bene.

ORTENSIA Padre, lei voleva dire una specie di carro allegorico per la festa di san Crispino. È così, vero?

*Tutti parlano*

DON SILVESTRO No, no. (*continuano a parlare*) Ho detto no! Non lo so io. (*pausa*) Ci sarà il secondo diluvio universale. Solo il nostro paese si salverà. Noi siamo stati scelti per ripopolare la terra.

CLEMENTINA Ripopolare: che idea leggendaria.

DON SILVESTRO Clementina per piacere.

CRISPINO Venga venga signora curato. Se mai ci fu curato bisognoso di essere curato quel curato è lei signor curato. Gradevole questo bisticcio, vero? Buonanotte.

DON SILVESTRO Ma io non sono pazzo. Dio mi ha parlato davvero.

TOTO Ha parlato con Dio, embè? Che c'è da pensare male?

*Tutti si dimostrano increduli*

CRISPINO Silenzio silenzio. Si accomodi Don Silvestro prego. Dunque lei "ha parlato con Dio"...

DON SILVESTRO Sì.

- CRISPINO E come?
- DON SILVESTRO Ci ho parlato al... ehm... Come “come?”
- CRISPINO Con che sistema: una visione, una visitazione o più modestamente si è manifestato in sogno? Avanti su: come gli ha parlato?
- DON SILVESTRO Al telefono.
- CRISPINO Al telefono. Ah ah! (*anche i paesani ridono*) Interurbana, suppongo.
- DON SILVESTRO Se io fossi in lei non mi crederei mai.
- CRISPINO Oh, siamo finalmente d'accordo per la prima volta nella giornata. Vede Don Silvestro che se vuole riesce anche a dire delle cose sensate. Su, da bravo, a ninna a ninna a ninna.
- DON SILVESTRO (*urlando*) Ma le campane...
- CRISPINO Che paura! Ma che strilla. Quali campane?
- DON SILVESTRO Non sono stato io a suonarle, ma Lui.
- CRISPINO Lui chi?
- Don Silvestro indica il cielo*
- CRISPINO Lui?
- DON SILVESTRO Sì.
- CRISPINO Ci vuole un dottore, uno specialista. Come si chiamano quei medici che curano le malattie dei preti?
- CLEMENTINA Ma babbo perché non vuoi credergli?
- CRISPINO Non ho capito la domanda.
- CLEMENTINA Don Silvestro ha parlato con Dio: che c'è di strano. Se io fossi Dio gli telefonerei tutti i giorni.
- DON SILVESTRO Signora, la legghi un attimo per favore.
- CRISPINO E va bene. Ammettiamo per assurdo che questo diluvio ci sarà.
- DON SILVESTRO Oh!
- CRISPINO E noi ci salviamo sull'arca. E perché proprio noi? Avanti risponda se ci riesce: perché noi?
- DON SILVESTRO E perché no?
- CRISPINO Scusi ma è una risposta idiota.
- DON SILVESTRO È quello che gli volevo di... ehm... è la risposta che mi ha dato Dio.
- CRISPINO Ah ecco. È proprio matto.
- TOTO Don Silvestro se mi dici com'è quest'arca io comincerei subito subito sa'?
- DON SILVESTRO Toto: è come una grande barca. Una casa galleggiante; e con la statua di san Crispino nostro patrono in cima alla prua che ci proteggerà dalla tempesta. Ce ne staremo tutti dentro stringendosi l'uno all'altro.

- CLEMENTINA Oh sì! (*tirando la tonaca di Don Silvestro*)
- DON SILVESTRO Ah! Chi è? Stai ferma, sai? Tremando di paura e di speranza. Pregando di essere degni del grande privilegio di ricominciare la vita sulla terra. Insomma porteremo con noi le cose più care. Le piante, gli animali...
- TOTO Il toro non ce lo facciamo venire, eh?
- DON SILVESTRO No, Toto, non ti preoccupare.
- CRISPINO Scusi un'ultima domanda eppoi sciogliamo la seduta. Ma dico: proprio non le viene in mente nessuno più qualificato di lei per essere chiamato al telefono da Dio? Non so, non le viene in mente che a Roma c'è un signore, tutto vestito di bianco...
- DON SILVESTRO Non lo so. Mi sono tormentato tutta la notte cercando una risposta che forse... non c'è.
- CRISPINO Così mi piace. Forza, dimentichiamo tutta la faccenda e torniamo a casa.
- TOTO Eh no. Qualcosa di vero ci dev'essere. Se prima le campane hanno suonato da sole!
- DON SILVESTRO Bravo Toto.
- CLEMENTINA Le faccia suonare ancora padre.
- DON SILVESTRO Chi io? Ma non è possibile.
- CRISPINO E lo credo bene.
- DON SILVESTRO Sarebbe troppo comodo. Dio vuole che voi crediate perché avete fede, non costretti dall'evidenza di un miracolo.
- CLEMENTINA Oh sì, un miracolo. Sono sicuro che lei ci riuscirebbe, è così bravo. Lei può se vuole, Don Silvestro. Provi.
- DON SILVESTRO Scusa un attimo Clementina: ma ti pare possibile che io faccia un gesto con la mano e la campana deng!

DENG *la campana suona*

- DON SILVESTRO Ha suonato?
- CLEMENTINA Ha suonato.
- DON SILVESTRO Ah! Ma davvero? Non ci credo.
- CLEMENTINA Sì.

*Altri due suoni sincronizzati con i gesti delle mani*

Concerto per prete e campane

- TUTTI Dai provaci ancora (*ed espressioni simili*)
- DON SILVESTRO Che prova e prova, non è mica facile. Basta! (*a Dio*) Guarda che questi vogliono...
- TOTO Sei un santo sai.
- DON SILVESTRO Zitto tu!
- TOTO Sì. Sto zitto.

Concerto per prete e campane (reprise)



*Scena quinta*  
Piazza del paese

CRISPINO Indubbiamente di grande effetto, appartiene qualche inevitabile stonatura. Cittadini fate pure la vostra arca.

DON SILVESTRO Signor sindaco le sono molto grato.

CRISPINO Che poi, se questo diluvio non ci dovesse essere...

TUTTI Come?

CRISPINO Faccio un'ipotesi! Quest'arca potrà sempre servire come attrazione turistica.

ORTENSIA Ma Crispino!

CRISPINO Che ho detto di male?

DON SILVESTRO Niente. Signora la prego! L'importante è che lei sia d'accordo e ci fornisca tutto il legname necessario.

CRISPINO Ma certo (*esce*)

DON SILVESTRO È fatta!

*Tutti festeggiano*

CRISPINO (*rientra*) Non ho capito bene l'ultima frase.

DON SILVESTRO Lei, signor sindaco, è proprietario del bosco...

CRISPINO Sì?

DON SILVESTRO ... di ogni singolo tronco...

CRISPINO Sì?

DON SILVESTRO ... tutto il legname viene convogliato nella sua falegnameria...

CRISPINO Sì?

DON SILVESTRO ... e allora ce lo deve dare!

CRISPINO No!

DON SILVESTRO Ma senza il suo legname come facciamo a costruire un'arca?

CRISPINO Certo che il legname ci vuole. E se ce ne vuole. Ce ne vuole parecchio. Ma disgraziatamente io non ne ho.

CLEMENTINA Ma papà: il deposito è pieno di legname.

TUTTI Eh!

CRISPINO Venduto. Per i banchi della cappella al convento delle orsoline, Clementina.

CLEMENTINA Ci sono ancora tutti quei faggi da tagliare.

TUTTI Eh!

- CRISPINO Venduti. Ai Cantieri Riuniti, Clementina Bambina.
- CLEMENTINA E tutta quella catasta ammonticata vicino al ponte?
- TUTTI Eh!
- CRISPINO Venduta. Alle Ferrovie dello Stato, Clementina Bambina Cretina.
- DON SILVESTRO Scusi signor sindaco, ma se il legname non ce lo darà lei che è l'unico falegname della zona, chi ce lo darà?
- CRISPINO Certo che questo è un problema. Un grosso problema. Eh già, sono l'unico... Idea! Perché lei, che è così intimo della sacra famiglia, non dà un colpo di telefono a san Giuseppe? Ah ah! Buona questa. Clementina, Ortensia: a casa! Eh caro clero. Clero caro. Anche se non posso offrirle il mio legname, mi permetta di offrirle tutta la mia simpatia. E mi pare che basti.
- Deh mi scuso se quello che brami  
Per quanto io t'ami donar non potrò.  
Parappapreo pappero pappà.  
Verdi, "Battaglia di Legnano", atto primo – scena del rifiuto.
- CLEMENTINA Don Silvestro, mi dispiace tanto.
- DON SILVESTRO Grazie Clementina. Ma vai a casa, sennò quello...
- TOTO Don Silvestro e adesso che fai? Ti scoraggi? Che te ne frega: fa' un altro tacchete con queste mani sante e benedette e vedrai che montagna di legna. Su, da bravo, facci vedere.
- Tutti lo acclamano, ma don Silvestro cerca di calmarli.*
- DON SILVESTRO Calma! State zitti! (*a Toto*) Sei un esaltato! Ma per chi mi avete preso, per un santo?
- TOTO Eh! Però, con le campane. Oh, non sarà stato un miracolone, ma come prima volta non c'è male. Si vede che c'hai disposizione. E prova don Silvestro, solo per far schiattare di rabbia il sindaco. 'Sto tirchio infame.
- DON SILVESTRO Calma! Non bisogna esagerare. Se il Signore vorrà metterà tutto a posto Lui. Adesso tornate tutti quanti a casa a letto. (*Tutti escono*) Io quasi quasi ci provo. (*si mette in posizione plastica*) Fai apparire il legname per l'arca. Gnaaa! (*non succede niente*) Embè?
- DIO Ma ti fossi montato la testa.
- DON SILVESTRO No no. Niente. Vado a letto.

*Scena sesta*  
Piazza del paese

*CLEMENTINA entra e sta piangendo, con lei entra anche Ortensia, che la sta consolando. Le segue Crispino*

CRISPINO                   Clementina, se non la smetti subito di piangere vengo lì e ti fornisco una ragione seria per continuare.

CLEMENTINA               Voglio ridere quando le acque ci sommergeranno e moriremo tutti affogati per colpa tua. Voglio ridere.

ORTENSIA                   Francamente non ti capisco. Perché non vuoi credere al nostro parroco?

CRISPINO                   Perché? Perché mi ha chiesto di dargli tutto il mio legname.

ORTENSIA                   Ma che c'entra. Se uno crede, crede a qualsiasi costo.

CRISPINO                   Sì, ma non al costo attuale del legname. Eppoi quanti credenti credi che crederebbero se dovessero pagare per credere? Buona questa. Eppoi se il Signore avesse veramente bisogno del legname lo troverebbe il sistema. Altroché se lo troverebbe.

DRIIIN

CRISPINO                   Pronto? Sì sono il sindaco chi parla? Ah, Ferrovie dello Stato. Signor caporeparto stia tranquillo: il legname è pronto e parte domattina. Come sarebbe a dire non ci serve più? Pronto? Pronto? (*Ortensia e Clementina ridono*) Non ridete, eh? Vi proibisco di ridere. Tanto il guadagno lo faccio con i Cantieri Riuniti. Care mie.

DRIIIN

CRISPINO                   Pronto sono il sindaco chi parla? Oh, Cantieri Riuniti... come come come? Non volete più il legname? E perché? Ah, chiudete il cantiere? Bravi! Non fate più navi? Bravi! Avete scelto il momento giusto! Voglio ridere quando le acque vi sommergeranno e morirete tutti affogati per colpa... ma che sto dicendo? No, non parlavo con lei. Stavo scherzando. Stavo dicendo... parlavo... parlavo... parlavo da solo parlavo. Non guardatemi così, lo so quello che pensate. Ma non è così, è una coincidenza. Eppoi a me bastano le orsoline, con quelle io guadagno per tre.

DRIIIN

CRISPINO                   Ah! Telefono?

CLEMENTINA               Sì, babbo.

CRISPINO                   Ah, mi sembrava, lo sospettavo. Allora rispondo. Pronto sono il sindaco, chi è?

DON SILVESTRO           (*voce contraffatta*) Signor sindaco sono io, sono suor Severina del convento di sant'Orsola. Mi dispiace per lei ma il suo legname non ci serve più.

CRISPINO Ma come, non dovevate fare i banchi per la cappella? Come fate senza banchi?

DON SILVESTRO Restiamo tutti in piedi, benedetto. È un fioretto.

CRISPINO E io? Anch'io devo fare il fioretto, benedetta? Guardi che lei mi ha ordinato tre quintali di legno, io l'ho segato tutto in palanconi. E cosa me ne faccio, ora? Dove me li metto tutti questi palanconi?

DON SILVESTRO Io sono monaca, non m'intendo di queste cose. Riverisco.

ORTENSIA Grazie san Crispino.

CRISPINO Tre ordinazioni tre avevo. E qui sono state cancellate tutte e tre in meno di tre minuti. E qui una figlia balla, una moglie prega.

DON SILVESTRO (*entrando*) Salute e prosperità.

CRISPINO (*piangendo*) Sono rovinato.

DON SILVESTRO Rovinato? Ma che succede, non capisco.

CRISPINO E nemmeno io capisco.

ORTENSIA Don Silvestro, doveva essere qui due minuti fa. Sapesse, una cosa... straordinaria.

CRISPINO Alla prima persona che dice la parola miracolo gli do un cazzottone... anche se porta la sottana.

DON SILVESTRO Allude alle signore?

CRISPINO Tre alludo.

DON SILVESTRO Allora, volete spiegarmi cosa succede sì o no?

CRISPINO (*insieme a Ortensia*) Dunque: suona il telefono... zitta tu!

CLEMENTINA (*mostrando le gambe*) E sa chi era?

DON SILVESTRO E no, come faccio a saperlo. (*guarda Clementina*) 33876 x 4 ....

CRISPINO Cosa fa, dà i numeri, don Silvestro?

DON SILVESTRO No. Mi scusi, mi sono distratto un attimo e... Clementina lasciami perdere... Signor sindaco, allora, visto che tutte le ordinazioni sono state annullate, ci darà il legname.

CRISPINO E certo. Certo. (*pausa*) Come come come? E lei che ne sa?

DON SILVESTRO Come che ne so? Non l'ha detto lei?

CRISPINO Io? No.

DON SILVESTRO Lei no? La signora!

ORTENSIA No!

DON SILVESTRO No. Clementina!

CLEMENTINA Sì!

CRISPINO No! No. Bravo. Bravo don Silvestro. Lo dicevo io: per ogni cosa c'è una spiegazione logica. (*compono un numero di telefono*)

Prima eri monaca del campanile

Or non sei monaca e fai il fucile

Parappapreo pappero pappà.

Ober, “La figlia del reggimento”, atto terzo – scena del raggio.

DON SILVESTRO *(in disparte)* Signore fa’ qualcosa, ti prego. Ho sbagliato. Fa’ qualcosa.

CRISPINO Pronto? Vorrei parlare con suor Severina, sono il sindaco. *(pausa)* Suor Severina salve sono il sindaco. Volevo avvertirla che il legname è pronto e parte domattina. Ciuff ciuff ciuff fa il trenino... prego. *(porge la cornetta alla scena)*

DIO *(voce contraffatta)* Ma insomma basta, benedetto. Gliel’ho già detto cinque minuti fa. Lei farebbe scappare la pazienza anche *(voce propria)* al Padre Eterno.

DON SILVESTRO Occhio alla voce.

DIO *(voce contraffatta)* I suoi palanconi non ci servono più. La saluto.

DON SILVESTRO Grazie.

DIO Prego.

CRISPINO E va bene clero, sembra aver ragione lei.

DON SILVESTRO Oh, finalmente!

*Ortensia e Clementina festeggiano*

*Scena settima*  
Piazza del paese

*Entrano i paesani e sono informati della notizia da Ortensia e Clementina.*

CRISPINO                   Basta! Tanto il legname è mio e non ve lo do.

CLEMENTINA               Ma perché?

CRISPINO                   Perché due non fa te, perché il papa non è re, perché il re non è papa e perché tu sei una rapa. Qui ci vogliono i gendarmi ed io, in qualità di primo cittadino, devo fare il mio dovere.

DON SILVESTRO           Signor sindaco.

CRISPINO                   Eh?

DON SILVESTRO           Lei non può fare questo.

CRISPINO                   E perché?

DON SILVESTRO           La notizia del diluvio non deve trapelare. Il paese sarebbe preso d'assalto.

CRISPINO                   Ah sì? E chi ci crederebbe a questa pagliacciata?

DON SILVESTRO           Pagliacciata?

CRISPINO                   Sì: lei è un irresponsabile e io vado a denunciarla.

TUTTI                       Eh? (*gli fanno scudo con le scope*)

CRISPINO                   Non vorrete mica impedirmelo con la forza?

TUTTI                       Sì!

CRISPINO                   Ah sì, bene. Io vado di là. (*fa la finta*) No, anzi, vado di qua. (*scappa*)

DON SILVESTRO           Prendetelo!

*Inizia l'inseguimento. Crispino si nasconde nella statua di san Crispino.*

*Scena ottava*

Sacrestia

CRISPINO                    (*da dentro la statua*) Atciù!

DON SILVESTRO        Alt! Ecco dov'è il sindaco.  
*Crispino esce e cerca di parlare ma non ci riesce*

DON SILVESTRO        Si è bloccato (*gli dà un colpo sulle spalle*)

CRISPINO                Ma non finirà qui. No. Lei suoni pure le sue campane, e io suonerò le mie trombe. Prrr (*prova a suonare ma no ci riesce*)

DON SILVESTRO        È stonato anche qui, ma come fa lei? Portatelo al cascinale e chiudetelo a chiave.

CRISPINO                Giù le mani!  
  
Me ne vo nel duro esilio per tornare vincitor  
Le tue lacrima sul ciglio grideranno al mio valor.

TUTTI                    Parappappero pappero pappà.

CRISPINO                Clericali vil razza dannata. (*esce*)

*Scena nona*

Sacrestia

DON SILVESTRO      Figliole, andate e preparare un bel pasto sostanzioso per i vostri uomini che ne avranno bisogno. E voi a prendere i vostri arnesi.

UOMINI                Sì!

DON SILVESTRO      Egli guiderà la vostra mano vedrete.

UOMINI                Sì!

DON SILVESTRO      Al lavoro operai del Signore. Lavoreremo tutta la notte se necessario. Se necessario tutta la notte.

UOMINI                Sì!

DIO                     Silvestro!

DON SILVESTRO      Fate che le vostre asce lascino una scia di tronchi dietro di voi.

UOMINI                Sì!

DIO                     Silvestro!!!

DON SILVESTRO      Fate che i vostri martelli picchino forte, più forte che mai. Così. Iaaah!  
*(batte un pugno sull'armonium)*

TOTO                    Don Silvestro, ti sei fatto male?

DON SILVESTRO      Sì.

TOTO                    Ecco, vedi?

DON SILVESTRO      Andate al lavoro.

UOMINI                Sì! *(escono)*



*Scena decima*

Sacrestia

DON SILVESTRO      Che imbecille che sono ragazzi (*si massaggia la mano*).

DIO                      Scusa ma era l'unico modo per fermarti.

DON SILVESTRO      Ah, grazie! Ma cosa ho fatto poi.

DIO                      Oh, un lieve errore...

DON SILVESTRO      Quale?

DIO                      Eppure l'avevo detto a cosa avevo destinato questa notte.

DON SILVESTRO      A me... la procreazione!

DIO                      Già!

DON SILVESTRO      Gli uomini dovevano giacersi con le proprie mogli. E beh! A forza di pensare di non pensarci, me ne ero dimenticato. E adesso come facciamo? Infervorati come sono sarà difficile distoglierli dal lavoro e convincerli a ritornare a casa.

DIO                      Sarà difficile sì.

DON SILVESTRO      Lo vedi?

DIO                      Ecco cos'hai combinato.

DON SILVESTRO      Cos'ho combinato?

DIO                      Vai fuori a vedere.

DON SILVESTRO      No, un momento. Prima...

DIO                      Ti ho detto va'!

DON SILVESTRO      Che carattere...

## Scena undicesima

### Bosco

DIO Guardali lì. Dovrò darmi da fare, adesso.

DON SILVESTRO Eh sì!

DIO Beh, credo che un po' di atmosfera è quello che ci vuole. Ora creo una notte talmente ruffiana che nessun essere vivente potrà resistere al richiamo della natura.

DON SILVESTRO Meno male che lo sento solo io.

DIO Silvestro?

DON SILVESTRO Sì?

DIO Stai a vedere che regia. Notte scendi languida col tuo mantello. Zefiro, zefirello: soffia tiepido e carico di profumi. Avanti con le luci. Più stelle. Di più! Ed ora vai con la luna. Ma non un quarto. Di più. Di più. Tutta.

DON SILVESTRO Fantastico!

DIO Eh beh, non c'è male. E adesso, Silvestro.

DON SILVESTRO Sì?

DIO ... canta!

DON SILVESTRO S... come scusa?

DIO Sì, canta. Perché, prima quando facevi aggiungi un posto a tavola sì e adesso no?

DON SILVESTRO Sì, no, ma...

DIO Avanti! Canta, esortali all'amore.

DON SILVESTRO Io?

DIO Ma che devo fare tutto io?

DON SILVESTRO Ma scusami poi, che cosa canto?

DIO Va bene, ti suggerirò. Anche il paroliere... (*sottovoce*) Notte da non dormire da fare giorno da stare in due.

DON SILVESTRO Eh? Ma parla più forte, scusa. Ti sento solo io!

DIO Notte da non...

DON SILVESTRO Ho capito!

Notte da non dormire

*Scena dodicesima*  
Piazza del paese

Consolazione

TOTO                      Senti un po', io non ho mica capito tu che vendi sai?

CONSOLAZIONE        No?

TOTO                      No. Non c'hai il carretto, non c'hai bottega, dove la tieni la mercanzia?

CONSOLAZIONE        Addosso. Guarda un po' qua!

TOTO                      Ma, io vedo solo te.

CONSOLAZIONE        E che volevi vedere: un cammello?

Consolazione (ripresa)

*CONSOLAZIONE si ritira dentro casa.*

*MUUU*

TOTO                      Senti il toro. Si è imbizzarrito 'sto fetente.

UOMINI                    E perché, noi no?

*Scena tredicesima*

Sacrestia

DON SILVESTRO Che disastro. Che disastro. Questo arriva proprio la notte della procreazione. Ah, se Dio sapesse.

DIO Io so tutto.

DON SILVESTRO Eccolo là...

DIO Sono onnisciente se non ti dispiace.

DON SILVESTRO No no, non mi dispiace. Signore, come facciamo dopo quello che è successo?

DIO Che è successo?

DON SILVESTRO Ma beh, scusa, hai detto che sai tutto.

DIO Un attimo di distrazione, può succedere. Ho una certa età. Che è successo?

DON SILVESTRO È arrivata in paese una p... pecorella smarrita. E gli uomini hanno abbandonato le proprie mogli e preferiscono congiungersi con lei.

DIO Con la pecora?

DON SILVESTRO Sì... no! Signore, ti prego. Una che fa mercato del proprio corpo, una...

DIO Ho capito, non sono mica nato ieri... Ma come, dico, ognuno ha la sua donna liberamente scelta. Ma perché preferiscono il letto di una sconosciuta?

DON SILVESTRO Eh beh, tu lo sai com'è fatto l'uomo, no?

DIO No.

DON SILVESTRO Ma se l'hai fatto tu.

DIO Io ho fatto il primo, che modestamente era un capolavoro. Poi deve avermi preso la mano. Ma non perderti in un bicchier d'acqua.

DON SILVESTRO Eh, cosa faccio?

DIO Manda da questa... come si chiama?

DON SILVESTRO E chi la conosce?

DIO Da questa Maddalena.

DON SILVESTRO Ma che c'entra Maddalena?

DIO Ah già, quella era un'amica di mio figlio... Manda da questa donna uno scapolo che la tenga occupata tutta la notte.

DON SILVESTRO L'unico scapolo del paese sono io.

DIO Ah!

DON SILVESTRO      Come ah? Vorrei vedere... no! C'è Toto... non è il tuo esemplare meglio riuscito. Ha un difetto di fabbricazione.

DIO                      Va beh, capita.

DON SILVESTRO      Lo so che capita. Lui è... lui non può.

DIO                      Lui. Ma io sì.

DON SILVESTRO      Come?

DIO                      Sono onnipotente, se non ti dispiace. Insomma, dov'è?

DON SILVESTRO      Chi?

DIO                      Come chi? Questo Toto.

DON SILVESTRO      Ah sì, scusa.

DIO                      Fammelo localizzare eppoi vedrai.

DON SILVESTRO      Eccolo dov'è.

*Scena quattordicesima*

Piazza del paese

*TOTO si trasforma ed entra in casa di CONSOLAZIONE.*

CONSOLAZIONE L'estrazione è rimandata per cause di forza maggio... (*viene tirata dentro da Toto*) Ma chi è questo: un toro, una cosa mai vista.

DON SILVESTRO E come dice san Luca "Gli uomini tornarono di corsa dalle proprie mogli"(*nessuno si muove*)... di corsa dalle loro... lo dice san Luca, nn è che io... (*nessuno si muove*). Di corsa!

*Notte da non dormire (ripresa)*

*Scena quindicesima*

Sacrestia

- TOTO Don Silvestro mio. Se sapessi che ha fatto!
- DON SILVESTRO Credo di saperlo.
- TOTO Ah! E già lo sai? Mannaggia (si schiaffeggia)
- DON SILVESTRO Non fare così. Basta Toto, Basta! Non hai fatto niente di male stanotte.
- TOTO Lo so. Lo so. Sto pensando a cosa mi ero perso fino a ora. Che bellezza Silvestro mio, questa cosa. Io non sapevo che c'era 'sta cosa.
- DON SILVESTRO Hai scoperto il sesso.
- TOTO Così si chiama?
- DON SILVESTRO Sì.
- TOTO Che Dio lo benedica. Ma com'è che prima non lo conoscevo? Si vede che facevo come gli antichi: mangiavo le cozze e buttavo i fichi. Bello sesso. Fai conto... No, no Silvestro mio non si può raccontare. Non ci sono parole.
- DON SILVESTRO E meno male.
- TOTO Quante cose ho capito stanotte. E ti dirò: anche sul carattere dei tori. Perché i tori...
- DON SILVESTRO Ma insomma, la vuoi finire sì o no? Un po' di riguardo.
- TOTO Scusa, don Silvestro, hai ragione. Ma se tu l'avessi vista stamattina quando son venuto via dormiva Consolazione, come in un letto di rose. Beh: non pareva un angelo?

*Consolazione russa*

*Scena sedicesima*

Piazza del paese

- CLEMENTINA Signora? Signora?
- CONSOLAZIONE A aaah? Chi è? La bimba? Che inconsueta visione per i miei occhi all'alba. Una bimba.
- CLEMENTINA Ho bisogno di parlarle.
- CONSOLAZIONE E va beh, vieni su. Vediamo che possiamo fare. (*si guarda allo specchio*) Ah ! che spavento.
- CLEMENTINA Signora, non vorrei essere indiscreta, ma so. Tutti sanno che stanotte Toto ha dormito qui.
- CONSOLAZIONE Che? Dormito? Magari! Non ho mai conosciuto nessuno così insonne e così gagliardo. Ma senti un po': non sarai mica la sua ragazza?
- CLEMENTINA Ah, ah. No. La ragazza di Toto.....
- CONSOLAZIONE Ma che c'è da ridere? Magari ce ne fossero. E lasciatelo dire da una che, modestamente, se ne intende.
- CLEMENTINA Signora, lei che ha tanti successo, come si fa a fare innamorare un uomo?
- CONSOLAZIONE Uh, la bimba. Di un po': innamorare e basta o innamorare per poi sposarlo?
- CLEMENTINA Mi contenterei che si accorgesse di me. Sposarmelo no, non credo che sarà possibile.
- CONSOLAZIONE Ha già moglie?
- CLEMENTINA No. Ma vede, è la sua professione piuttosto che non gli consente di sposarsi.
- CONSOLAZIONE Ah, ho capito: il solito carabiniere.
- CLEMENTINA Veramente...
- CONSOLAZIONE E vabbè vabbè, vediamo cosa si può fare. (*Fa le carte*) Tu cosa sai del sesso: lo conosci, lo apprezzi, lo pratici...Aoh, ma non sarai mica...?
- CLEMENTINA È grave?
- CONSOLAZIONE Oh, guarirai. Lui piuttosto, il tuo spasimante è al corrente di questa disgrazia?
- CLEMENTINA Sì, gliel'ho confessato.
- CONSOLAZIONE Ma che sei pazza? L'avrai spaventato.
- CLEMENTINA E perché? Tanto credo lo sia anche lui.
- CONSOLAZIONE Oh, benedetta bambina ma io che posso fare? Dimmi te che posso fare? Ma tu di che segno sei?



CLEMENTINA      Vergine.

CONSOLAZIONE    E vabbè ma allora è un vizio.

*Scena diciassettesima*

Sacrestia

DON SILVESTRO    Toto!

TOTO                Eh!

DON SILVESTRO    Allora dimmi, che intenzioni hai?

TOTO                Di rimettermi in pari, no?

DON SILVESTRO    Ma vuoi pensare ogni tanto anche all'arca?

TOTO                Come no! Anzi, ti volevo chiedere: si potrebbe fare una stanzetta per me e Consolazione per starsene un po' tranquilli e farsi due soldi di comodo proprio?

DON SILVESTRO    Toto tu vorresti portare...

TOTO                Sì.

DON SILVESTRO    Mi dispiace ma non è possibile. Il Signore ha detto solo quelli del nostro paese.

TOTO                Oh, oh, oh. Tu e il tuo principale non fate scherzi: se lei non viene sull'arca non ci vengo nemmeno io ecco.

DON SILVESTRO    Ti proibisco di parlare con questo tono. Sai che devi la tua notte che non si può raccontare? Al Signore, È lui che ha operato in te questo cambiamento. Ma ricorda che il Signore dà...

TOTO                Beh?

DON SILVESTRO    ... il Signore toglie!

TOTO                No, no, no Don Silvestro non mi fate questi scherzi che io ci tengo tanto...

DON SILVESTRO    Ah, ci tieni tanto eh?

TOTO                Proprio adesso no.

*Scena diciottesima*  
Tra sacrestia e piazza del paese

*L'amore secondo me*

DON SILVESTRO      Senti cosa devi fare.

CONSOLAZIONE      Senti cosa devi fare

CLEMENTINA        Veramente?

TOTO                 Grazie Silvestro, vado volando.

*Toto e Clementina si scambiano di posto*

*Scena diciannovesima*  
Balcone di Consolazione

TOTO Consolazione: ti voglio sposare.  
CONSOLAZIONE Aaaaaa!  
TOTO E ora che c'è? Non mi vuoi?  
CONSOLAZIONE No? Sì!  
TOTO No o sì?  
CONSOLAZIONE Sì!  
TOTO Gagliarda come sei chissà che cucciolata mi scodelli.  
CONSOLAZIONE Un figlio! Che gioia un figlio.  
TOTO Io già me lo vedo: bello come te, forte come me, furbo come te. Proprio in gran figlio di...  
CONSOLAZIONE Eh eh eh.  
TOTO Lo sai? Una volta sposati puoi venire sull'arca anche te.  
CONSOLAZIONE Che?  
TOTO Ora ti spiego. Vedrai che bel viaggio di nozze sull'arca.  
CONSOLAZIONE Allora mi spieghi?  
TOTO Che?  
CONSOLAZIONE Come che: hai detto arca.  
TOTO Ah, sì. ora ti spiego...Ti spiego poi.

*Scena ventesima*

Sacrestia

- CLEMENTINA Don Silvestro?
- DON SILVESTRO Clementina?
- CLEMENTINA Mi voglio confessare, mi è successo una cosa incredibile. Stanotte....
- DON SILVESTRO Alt, alt! Stanotte, stanotte. In ginocchio. Avanti.
- CLEMENTINA Stanotte ero turbata e ho stentato a prendere sonno. Avevo caldo, ho lasciato la finestra aperta così per lui è stato facile entrare. Si è arrampicato sul glicine...
- DON SILVESTRO Il solito uomo in nero immagino.
- CLEMENTINA No! Non gli assomigliava nemmeno. Era un altro uomo. Un volto da straniero. Si è chinato sul mio letto l'ho strinto forte a me. L'ho baciato: un bacio lungo, estenuante.
- DON SILVESTRO Ma come perché? Ma è possibile che tu debba fare sempre gli stessi sogni? Ma dico io, figliola cambia ogni tanto, dico io.
- CLEMENTINA Eh no! Questa volta non era un sogno. Lui, lo straniero sconosciuto, c'era davvero, eeh se c'era. Sono stata tra le sue braccia fino all'alba.
- DON SILVESTRO Fino all'alba? E me lo dici così?
- CLEMENTINA Le dispiace?
- DON SILVESTRO Mi dispiace? Sono sconvolto! Ma questo....
- CLEMENTINA Sì?
- DON SILVESTRO Straniero avrà saputo dell'arca. Il nostro non è più un segreto. Gli hai fatto sapere dell'arca. Ora vado a suonare le campane. Anzi no, lo vado a cercare in paese così impari a fare la civetta
- CLEMENTINA Non c'è nessuno straniero in paese.
- DON SILVESTRO E certo. È già andato via, eh?
- CLEMENTINA Non è mai esistito. Me lo sono inventato io.
- DON SILVESTRO Ma perché?
- CLEMENTINA Speravo che confessandole una cosa così grave lei avrebbe perso la testa. Speravo che ci restasse male almeno, che si arrabbiasse. Non lo so cosa pensavo. Don Silvestro...ho sbagliato...mi perdoni, mi assolva...magari mi dia una penitenza severa.
- DON SILVESTRO Io te la darei una bella penitenza....Vieni
- CLEMENTINA Mi ha perdonato don Silvestro?
- DON SILVESTRO Vieni qui!

*Le mette la testa nella tinozza*

*Scena ventunesima*  
Piazza del paese

*Gli uomini lavorano all'arca*

ORTENSIA Avete saputo: Toto e Consolazione!

*La voce si sparge*

TUTTE LE DONNE Fermi!

PRIMO UOMO E perché?

ORTENSIA Quella...quel supermarket ambulante del vizio verrà sull'arca con noi!

SECONDO UOMO Chi Consolazione?

UNA DONNA Proprio lei.

TERZO UOMO Ma come fa a venire con noi se Consolazione è forestiera?

ORTENSIA Non più: Toto se la sposa. Avete capito gente? Toto si sposa una...

TOTO Gente! Gente! Avete saputo la bella notizia? Mi marito! Signora Consolazione in Toto prego.

CONSOLAZIONE Piacere.

TOTO E ora che vi prende?

UNA DONNA Consolazione non ci piace

TOTO Non vi piace? Lei? Che mi risulta ci hanno fatto l'amore minimo 3000 uomini, che ancora se la rimpiangono. Lei 'sta pigna d'uva, 'sto campo di grano, guardatela un po': non vi piace? Il primo che dice un'altra cosa contro Consolazione gli spacco la testa. A te, a te, a te.

*Colluttazione*

DON SILVESTRO Fermi! Fermi! Ho detto fermi! Ma in quanti siete? Toto...

TOTO Tutti contro di me.

DON SILVESTRO Ma che sta succedendo qui? Allora? (*guarda Consolazione*) Ah ho capito. Ma me l'aspettavo. Ma come: una bellissima occasione si presenta e voi la sciupate così? Ma vi ricordate aggiungi un posto a tavola che c'è un amico in più sì o no? È lei Consolazione il viandante che bussa alla porta.

CONSOLAZIONE Sono io.

DON SILVESTRO Accoglietela con un sorriso.

CONSOLAZIONE E mi pare.

DON SILVESTRO Sì, lo so, Consolazione nella vita avrà anche sbagliato....

TOTO Ma che? Non ha sbagliato mai un colpo.

DON SILVESTRO Perdonatela!

TOTO                                   Ma di che?

DON SILVESTRO                   Ma vuoi stare zitto una volta sì o no? Ma è possibile che non vi sentiate pieni d'amore dopo quello che è accaduto questa notte? È possibile sì o no? Ecco, una volta sposati verrete sull'arca insieme a noi.

TOTO                                   Oh, che bello.

DON SILVESTRO                   Al lavoro adesso. Al lavoro

ORTENSIA                           Noi Consolazione sull'arca non ce la vogliamo.

DON SILVESTRO                   Ah, è così eh? In un momento come questo la gente del mio paese mi lascia solo. E va bene farò da solo. Da solo farò

*Una formica è solo una formica*



*Scena ventiduesima*

Piazza del paese

- UOMO Don Silvestro, il sindaco è scappato.
- DON SILVESTRO Come è scappato? Andiamolo a cercare. Voi di là, voi di là. (*escono tutti*)
- La ballata di san Crispino*
- Entra don Silvestro*
- ORTENSIA Ecco, l'ha trovato.
- CLEMENTINA Forse ha trovato papà.
- ORTENSIA Ci porta notizie di mio marito?
- DON SILVESTRO Eh! L'ho cercato dappertutto: sulle montagne, nella foresta, persino alla grande grotta vicino alla sorgente, ma non l'ho trovato.
- ORTENSIA Ormai è tutto inutile. Rinunciamo a quest'arca.
- Tutti negano*
- DON SILVESTRO Macché rinunciamo e rinunciamo. Forse il sindaco non parlerà, forse non è andato in città...
- CONSOLAZIONE Ah, forse, forse, forse! Scusi, eh? Ma lei ogni tanto parla con Domineddio, no? Allora che aspetta: si metta in contatto diretto, magari via satellite, così sentiamo di tutti 'sti forse qual è quello giusto.
- TUTTI Buona idea! Provi.
- CLEMENTINA Sì, provi, don Silvestro.
- UOMO Chieda consiglio al Signore.
- DONNA Sentiamo che dice.
- DON SILVESTRO Ma non è possibile...
- TOTO E deve essere possibile sì. Anche perché, se il Signore non ti dovesse rispondere, magari vuol dire che ci ha ripensato e allora tanti saluti, abbiamo scherzato e magari ributtiamo giù l'arca e rendiamo il legname al sindaco.
- Tutti annuiscono*
- DON SILVESTRO Magari magari: ma quanto parli! Da quando prendi tutte queste decisioni, tu? Va bene, vediamo di metterci in contatto col Signore. In ginocchio!
- TOTO Sì sì. Tutti in ginocchio. Tutti in ginocchio ha detto don Silvestro. Tutti in ginocchio, vero? Tutti...
- DON SILVESTRO Tutti in ginocchio ha detto don Silvestro. In ginocchio.
- TOTO Anch'io?
- DON SILVESTRO Come "anch'io?". Chi sei tu? Signore... Signore... Signore...

TOTO Non è in casa?

CONSOLAZIONE *(mentre gli altri si lamentano)* Mamma mia ma guarda questo!

TOTO Scusi don Silvestro, ma siccome non risponde, io mi sono permesso...

DON SILVESTRO No, ma anche quando risponderà solo io potrò sentirlo, è chiaro?

TUTTI È chiarissimo, eh!

DON SILVESTRO Signore... Signore...

TOTO Ma che è, occupato?

CLEMENTINA *(tra le proteste di tutti)* Ma sei duro!

DON SILVESTRO Come? Ah, Signore. Che bella notizia mi dai. Ma subito, certo, immediatamente. Grazie, grazie.

TOTO Embè?

CONSOLAZIONE Non ci faccia stare in pena.

ORTENSIA Che ha detto?

DON SILVESTRO Di stare tranquilli: possiamo continuare i preparativi per l'arca. Il sindaco non ci nuocerà più. Il sindaco sta lassù.

ORTENSIA Morto?

DON SILVESTRO No! Lassù sulla montagna, da solo. Si è convertito e vive in preghiera, come un eremita.

CLEMENTINA Chi papà?

ORTENSIA E tornerà in tempo per imbarcarsi?

DON SILVESTRO Sì. Abbia fede signora. E voi, orsù, andate e preparare i bagagli. Andate, andate... Ah, no. Aspettate! Non più di una cassa per uno, eh? *(rimangono in scena don Silvestro, Consolazione, Clementina e Toto)*

CONSOLAZIONE Ah no! A me una cassa sola non mi basta. Io devo portare il corredo: dodici di tutto.

CLEMENTINA Don Silvestro, posso cedere il mio bagaglio a Consolazione?

CONSOLAZIONE Oh, grazie. La mia bimba!

DON SILVESTRO Certo che puoi. Ma dopo come farai?

CLEMENTINA Tutti quelli che amo veramente verranno sull'arca. Tutto quello che mi serve lo porto con me.

TOTO E portalo bene, eh? Ti dovessi perdere qualcosa.

CONSOLAZIONE Clementina orsù orsù andiamo. Poi con te facciamo i conti dopo. Non ti credere che la cosa finisca qui. *(escono Consolazione e Clementina)*

TOTO Ma che ho detto?

DON SILVESTRO Che hai detto?

TOTO Ho detto solo...

DON SILVESTRO Eh? Capito il meccanismo adesso... Vai a prendere la cima così imbrachiamo la statua di san Crispino ed è pronta per essere messa sull'arca. (*esce Toto*) Signore perdonami: ho dovuto mentire per tranquillizzarli, ma anche te. Dico io: vedi che sono nei guai, nei pasticci, che non riesco a fare tutto da me, da solo... Come faccio, non ti fai sentire, per Dio!

DIO Silvestro!

DON SILVESTRO Ho sbagliato! Mi è sfuggito, così. Certo che è strano: quando vuole, c'è.

## Scena ventitreesima

### Sacrestia

CRISPINO *(uscendo dalla statua)* Io lassù, eh? Ma quaggiù dov'è la toilette? Cambierei volentieri l'acqua alle olive. Ah, telefono: allora attendo e trattengo. Prima il dovere poi il piacere. *(Forma il numero)* Hallo? Hallo? Polizia? Attenzione, attenzione: sono prigioniero. Ripeto: sono prigioniero. Si tratta di un pazzo furioso, certo, di un pazzo. No, non sono io il pazzo. È il parroco: è lui che mi tiene prigioniero. No, non sono nemmeno il parroco, ci mancherebbe! Io sono il sindaco! Il parroco, certo Silvestro, è un tipo losco, e ha convinto tutti che ci sarà il secondo diluvio universale. Come dice? Quando c'è stato il primo? Ma non lo so, non lo so, circa tremila anni fa. Ah, lei non se lo ricorda! Non era ancora nato! Però controllerà in archivio! Bravo, controlli pure. Ma dove ha studiato lei: alle scuole serali? Va bene, controlli. Ma con chi parli personalmente? Qual è il suo nome, prego? Come? Pecora? Pecora come... pecora! Beeeh, non ti avvilitare Pecora e segnati questo numero: 4753. Hai scritto? Bene. Richiamami non appena non avrai controllato in archivio. Sì, ma fa' presto.

TOTO *(da fuori scena)* Ho trovato la corda don Silvestro.

CRISPINO Sento arrivare qualcuno, Pecora. Zitto! Sì ti lascio, Pecora. Passo e chiudo. Sì perché sta arrivando il pazzo. Passo. Sì, il prete pazzo. Quindi chiudo e passo. No, non sono il pazzo. *(riappende)* Fatto il dovere niente piacere. *(rientra nella statua)*.

*Entrano TOTO e DON SILVESTRO*

## Scena ventiquattresima

### Sacrestia

TOTO Che dici don Silvestro: andiamo a lavorare?

DON SILVESTRO E certo!

TOTO Allora andiamo! *(cominciano ad imbracare la statua)* Certo, che ti devo dire: mi sento più tranquillo al pensiero che sul barcone ci viene anche lui, sai?

DON SILVESTRO Prima di tutto non si chiama barcone ma arca. Con tutto il rispetto per san Crispino, noi possiamo contare su ben altro aiuto.

TOTO Sì lo so, ma un miracolo bello come quello della brocca solo Crispino nostro l'ha saputo fare.

DON SILVESTRO E il miracolo che il signore ha fatto espressamente per te l'hai già dimenticato?

TOTO Quale miracolo?

DON SILVESTRO Come quale miracolo?  
TOTO Ah già! Curioso, me lo ero quasi dimenticato. È che ormai ci siamo così ben affiatati io e lui che mi pareva di conoscerlo da sempre questo amico mio.  
DON SILVESTRO Fuori, forza!  
TOTO No, don Silvestro, cos'hai capito? Non volevo...  
DON SILVESTRO Ho detto fuori, forza!  
*Escono*

*Scena venticinquesima*  
Sacrestia

CONSOLAZIONE *(rivolgendosi alla statua)* Don Silvestro!... San Crispino mio. Ma che t'hanno fatto? Mi sembri un salame. Guarda un po' che t'ho portato? Ti piace, eh? Ti fa gola, eh? E io non te lo do. A meno che non fai un miracolo. Ma non a me, ad un'amica mia, una ragazza del paese, una santarellina... ma che dev'essere un'assatanata! Una certa... Clementina *(la statua si muove)* Sembra che se la faccia con un carabiniere e non l'aiuti tu chi l'aiuta? Il padre dice che è un mezzo deficiente. Ah, io poi mi dispiace, ma non mi fido di quella ragazza sciolta, capirai. Sull'arca saremo tutti accoppiati: spazio poco e distrazioni... giusto quella. Capirai mio marito è un bocconcino da niente! Prima o poi Clementina gli salta addosso e se lo pappa là per là. Allora, per il carabiniere, ci posso contare? Tu lo fai arrivare, si sposano e siamo tutti più tranquilli. E io t'ho acceso il tuo bel candelone. Ecco fatto.

CRISPINO Etcìù!

CONSOLAZIONE Salute! San Crispino, ma che sei stato tu?

CRISPINO E chi sen... *(cambia il tono della voce)* E chi sennò?

CONSOLAZIONE *(entra don Silvestro)* Miracolo, miracolo! Il santo ha parlato. Miracolo, miracolo! Ma che devo fare?

CRISPINO Innanzitutto levami dai piedi questa candela eppoi scioglimi.

CONSOLAZIONE Che?

CRISPINO Scioglimi!!!

CONSOLAZIONE Ma perché, non vuoi salire sull'arca?

CRISPINO No.

CONSOLAZIONE E perché?

CRISPINO Perché il diluvio non ci sarà. Anzi, dillo anche agli altri.

CONSOLAZIONE E don Silvestro?

CRISPINO È un bugiardo.

- CONSOLAZIONE Oooh!
- CRISPINO Sì, vi fidate di lui che è un megalomane pazzo. Ed è pure stonato.
- CONSOLAZIONE Poveri noi. E l'arca? (*cerca di sciogliere la statua ma la lega di più*)
- CRISPINO L'arca deve essere smontata ed il legname restituito al legittimo proprietario, l'ottimo, il meraviglioso sindaco. In quanto al carabiniere ti prometto che verrà, anzi, ne verranno parecchi, così la tua amica potrà scegliere... ma cosa fai? Invece di allentare stringi? Oh scema! Attenta figliola.
- CONSOLAZIONE Mamma mia che miracolo! Altro che quello dell'acqua che scorre, scorre e non finisce mai.
- CRISPINO E non parlare di acqua che scorre, in questo momento! Va', sbrigati e di' a tutti che il diluvio non ci sarà. Sbrigati!
- CONSOLAZIONE Sì sì vado. Chissà cosa dirà don Silvestro...
- DON SILVESTRO (*esce dal nascondiglio*) Cosa dovrei dire, Consolazione?
- CONSOLAZIONE Che spavento! La statua di san Crispino mi ha parlato.
- DON SILVESTRO Molto interessante.
- CONSOLAZIONE Sì, e sa' che mi ha detto?
- DON SILVESTRO No, cosa?
- CONSOLAZIONE Che il diluvio non ci sarà.
- DON SILVESTRO Davvero?
- CONSOLAZIONE Sì.
- DON SILVESTRO Scusa, ma come mai san Crispino non parla più, eh? Perché grandissimo santo non fai sentire anche a me la tua voce?
- CONSOLAZIONE Perché lei non gli è simpatico. Ha detto che è stonato e che l'arca è tutta una sua invenzione.
- DON SILVESTRO E se fosse?
- CONSOLAZIONE Non conti su di me, sa'? Io non le reggo il gioco. Consolazione è cambiata, voglio cominciare bene la mia nuova vita di sposa.
- DON SILVESTRO Povera figliola. E tu saresti quella che conosce gli uomini?
- CONSOLAZIONE E certo.
- DON SILVESTRO Ma rifletti: Toto è giovane, libero, desideroso di mettersi in pari; è come un affamato, il mondo per lui è come una grande vetrina di pasticceria piena di ragazze... alla crema. perché dovrebbe accontentarsi di una sfogliatella sola?
- CONSOLAZIONE Ma che sfogliatella! Infatti c'ha una gran fretta di sposarmi, eh?
- DON SILVESTRO Ma certo, perché sa che domani ci sarà il diluvio. Ma... se viene a sapere che il diluvio non c'è più... (*Consolazione cade seduta*) e ha tutto il tempo di passare davanti alla vetrina del pasticciere e scegliere...
- CONSOLAZIONE Ah!

DON SILVESTRO Con tutte quelle belle ragazze alla crema.

CONSOLAZIONE Ah!

DON SILVESTRO Sai, uno non pressato, per lo meno, la prima cosa che fa, non lo so, è... chiedere un momento di fidanzamento...

CONSOLAZIONE Ah!

DON SILVESTRO Tanto non ha più fretta, perché il diluvio, ehm ehm... quand'è che san Crispino ti ha detto che ci sarà veramente il diluvio?

CONSOLAZIONE Domattina im-pr-ro-ga-bil-men-te.

DON SILVESTRO Sfoglietella intelligentissima! Hai capito al volo! (*Rilega la statua*) Abbi pazienza, san Crispino...

CONSOLAZIONE San Crispino, tu sei santo. E vuol dire che diventi pure martire. Un avanzamento... (*esce*)

*Don Silvestro riprende il cero e lo mette davanti alla statua. Il sindaco starnutisce.*

DON SILVESTRO Oh! (*esce*)

*Scena ventiseiesima*

Piazza del paese

DON SILVESTRO    Etcìù! Etcìù!

DIO                    Di' un po', Silvestro...

DON SILVESTRO    Sì, Signore?

DIO                    Ma tu hai studiato dai gesuiti?

DON SILVESTRO    Perché?

DIO                    Bravo! Sei uno psicologo, dopotutto. Mi sei piaciuto, perdio.

DON SILVESTRO    Ah! Ho sentito, eh?

DIO                    Beh, sono il solo che lo può dire. Detto da me non è una bestemmia, è semplice autocritica!



*Scena ventisettesima*

Piazza del paese

- DON SILVESTRO Sono le nove e tutto va bene, anzi benissimo. San Crispino ci protegge più che mai. Il Signore vi saluta e benedice. (*sale sull'arca*) Andiamo su a vedere, prima che sia troppo tardi. Finalmente, finalmente! Ecco il patriarca Noè che scruta il cielo minaccioso, sebbene sferzato dal vento, egli rimane al suo posto, dritto a prora, immobile come il destino; le nuvole nel cielo si addensano turbinose. Affrettati patriarca, di' al tuo equipaggio d'imbarcarsi. Ah no (*si china e prende l'impermeabile*) prima questo! Meglio coprirsi, perché qui non si sa mai. Se non fosse per l'incredibile barba bianca (*si mette lo spazzolone davanti alla bocca*) lo si vedrebbe perfino sorridere! E adesso venga pure il diluvio.
- CLEMENTINA (*entrando con i poster sotto il braccio*) Ah! Ah!
- DON SILVESTRO Chi ha riso? E chi poteva essere? Clementina?
- CLEMENTINA Sì?
- DON SILVESTRO Ma da quanto tempo sei qui?
- CLEMENTINA Abbastanza...
- DON SILVESTRO Cosa stavi facendo?
- CLEMENTINA Sognavo anch'io. Sono così eccitata all'idea di questo viaggio...
- DON SILVESTRO Ah sì?
- CLEMENTINA Sì.
- DON SILVESTRO Non sarà una crociera, sai?
- CLEMENTINA Oh certo, sarà molto più emozionante.
- DON SILVESTRO Hai paura?
- CLEMENTINA Vicino a lei? Mai!
- DON SILVESTRO Clementina, avevo avuto l'impressione che tu fossi cambiata.
- CLEMENTINA Sì, mi sono sempre comportata come una ragazzina stupida... Ora invece sono una donna responsabile, che ha il coraggio di dire quello che pensa.
- DON SILVESTRO Brava!
- CLEMENTINA (*urlando*) Ti amo!!!
- DON SILVESTRO (*scendendo dall'arca*) Ti amo? Ma cosa dice? Eppoi grida anche! Guarda un po'... Clementina cosa stai dicendo?
- CLEMENTINA Ti amo!
- DON SILVESTRO Sssch! Insomma Clementina, io sono un prete!
- CLEMENTINA Non è colpa mia. Non potresti spretarti?

DON SILVESTRO Preti si nasce, Clementina.  
CLEMENTINA Ma ho sentito di tanti che hanno buttato via la tonaca...  
DON SILVESTRO Non erano nati preti. Io sì.  
CLEMENTINA E migliorerebbero le cose se io mi facessi monaca?  
DON SILVESTRO E come no? Ci mancherebbe solo... ma rifletti prima di parlare!  
CLEMENTINA Ma dopo il diluvio non ci sarà più nessuno a condannarti. (*ride*)  
DON SILVESTRO Ma come, Clementina, cosa ridi? Nessuno? (*indica il cielo*)

Peccato che sia peccato (reprise)

*Clementina getta un poster verso don Silvestro e lo colpisce*

CLEMENTINA Centrato!  
DON SILVESTRO È caduto? (*prende in mano il poster*)  
CLEMENTINA Sì.  
DON SILVESTRO Ah, ora le cose cadono per traverso (*apre il poster*)

*Musica*

*Bacio*

DON SILVESTRO Clementina!  
CLEMENTINA Chi è?  
DON SILVESTRO Come Clementina chi è? Siamo in due, Clementina!  
CLEMENTINA Chi è? (*esce*)

*Scena ventottesima*

Piazza del paese

DON SILVESTRO *(piangendo)* Tu pensa cosa succede nella vita: anni, anni e anni. Ti distrai due secondi e pam! O mio Dio, che ho fatto!

DIO Che hai fatto?

DON SILVESTRO È sempre lì, oh! Ho baciato Clementina.

DIO Ti ho visto.

DON SILVESTRO Vabbè, ma non dici niente?

DIO Auguri e figli maschi.

DON SILVESTRO Ma i preti non possono baciare le ragazze e tutto il resto... insomma il celibato.

DIO Il celibato?

DON SILVESTRO Eh!

DIO Che celibato?

DON SILVESTRO Dio! Dio!

DIO Silvestro! Silvestro!

DON SILVESTRO Il celibato! I preti non possono sposarsi. E neanche le monache. È una delle tue prime regole. Non l'hai stabilita tu?

DIO Io?

DON SILVESTRO Eh!

DIO Davvero? Ma da quando?

DON SILVESTRO Da sempre!

DIO Ah, ecco! È passato tanto tempo! Sai, io ho una certa età... Beh, certo, se l'ho stabilito un motivo ci dovrà pur essere stato.

DON SILVESTRO In seminario non facevano altro che ripetercelo: rinuncerai alla donna.

DIO Ma davvero tu mi dici?

DON SILVESTRO Giuro su Dio!

DIO Ma che giuri!

DON SILVESTRO No, scusa, ho sbagliato.

DIO Io ti credo. Ma di questo celibato non ne tiene conto nessuno...

DON SILVESTRO Al contrario, tutti... quasi tutti... beh, insomma. Io comunque sì.

DIO Bravo! Ma dopo il diluvio le cose cambieranno.

DON SILVESTRO     Ma anche...  
DIO                     Soprattutto.  
DON SILVESTRO     Beh, Signore!  
DIO                     Sì?  
DON SILVESTRO     Se tu non esistessi bisognerebbe inventarti.  
DIO                     Grazie.  
DON SILVESTRO     Scusa un attimo, eh? Cinque minuti e torno. Clementina! Clementina!  
CLEMENTINA        *(Fuori scena)* Sì?  
DON SILVESTRO     Clementina vieni, ti devo dire una cosa... leggendaria.

Clementina

*Scena ventinovesima*

Piazza del paese

*Tutti in scena tranne Crispino*

CONSOLAZIONE (vestita da sposa) Ce l'ho fatta! Ce l'ho fatta!

DON SILVESTRO Sgridatevi! Vi devo dire una cosa e poi daremo inizio alla cerimonia. Vorrei dirvi una cosa sulla statua di san Crispino.

TOTO Mi è sembrato di sentire come una goccia... Vuoi vedere che quasi quasi il diluvio sta per cominciare?

CONSOLAZIONE Sposa bagnata sposa fortunata.

*Tutti si accorgono che la statua fa acqua dalla brocca e gridano al miracolo*

CONSOLAZIONE Miracolo! Miracolo!

DON SILVESTRO Ma che miracolo! (i paesani continuano a parlare) Zitti tutti. Basta!

TOTO Don Silvestro, ma è un miracolo!

DON SILVESTRO Ma che miracolo e miracolo: sai chi c'è nella statua di san Crispino? Il sindaco! Apra!

CLEMENTINA Papà?!?

CONSOLAZIONE Il sindaco? Ma allora quel bzzz era lui?

TOTO Un fulmine ti spacchi, brutto zozzone

CRISPINO Lei che sapeva, poteva aprirmi prima?

DON SILVESTRO Ero all'oscuro delle sue impellenti necessità.

CRISPINO E anch'io ero all'oscuro, e da più di dieci ore.

CLEMENTINA Papà, che figuraccia... leggendaria!

CRISPINO A te te lo do io il carabiniere.

CLEMENTINA Ma quale carabiniere?

CRISPINO So tutto, anche che tu mi consideri poco intelligente.

ORTENSIA Uno che si chiude dentro una statua tanto furbo... non mi pare!

CRISPINO Oh, la dolce sposa! E io sarei violento e vendicativo... ebbene sì! Più vendicativo di quel che credete! Ah, ho sentito tutti. Impunito io, fanatico... e voi allora? Siete impuniti, fanatici, strulli e... rin-co-glio-ni-ti!

*I paesani cercano di agguantare il sindaco*

DON SILVESTRO Fermi! Fermi!

CONSOLAZIONE E questo sarebbe il sindaco?

CRISPINO Sì, perché?

CONSOLAZIONE Allora io ho creduto a te e non al santo. Ho acceso perfino il candelone in tuo onore.

CRISPINO *(imitando il tono solenne di Consolazione)* E vedi di non farlo mai più.

CONSOLAZIONE Ma fossi matta.

CRISPINO È quello che sospetto. Femmina degli angiporti. Relitto umano.

CONSOLAZIONE Oh imbroglione! Deboli di reni... e di cervello. Ma come ti permetti? Io sono stata redenta dall'amore, sai?

CRISPINO "Redenta dall'amore, sai?"

TOTO Crispino: guarda che adesso non è più come prima, sai? Adesso a me, grazie a Dio, mi girano! Perciò zitto e basta.

CRISPINO Se c'è uno che può dire basta...

DON SILVESTRO Sono io! Ora, via, portatelo in canonica e restate a sorvegliare le uscite.

CRISPINO Clero: presto ti vedrò morto, nella polvere.

DON SILVESTRO È solo questione di tempo. Verrò a liberarla non appena comincia a piovere.

CRISPINO A piovere? Ah ah ah! Il diluvio! Ma l'unico diluvio che avrete è l'innaffiata che vi ho dato io. *(viene portato fuori)*

CONSOLAZIONE Imbecille.

DON SILVESTRO Diamo inizio alla cerimonia, su: in ginocchio.

DON SILVESTRO Figliolo, vuoi tu prendere questa donna come tua legittima sposa?

TOTO E come no? Altro che!

CONSOLAZIONE Sì dice sì!

TOTO Sine.

DON SILVESTRO E tu...

CONSOLAZIONE Sìiii!!!

DON SILVESTRO Aspetta, eh? Vuoi prendere quest'uomo come tuo legittimo sposo?

CONSOLAZIONE Sì.

DON SILVESTRO Bene, vi dichiaro marito e moglie!

*I paesani e gli sposi festeggiano. Consolazione lancia il bouquet che viene preso da Clementina.*

*Escono tutti. Ultimo don Silvestro*

*Scena trentesima*

Sacrestia

DRIIIN

CRISPINO                   Eccolo finalmente. È lui, Pecora. Pronto sei Pecora? Parla: ti ascolto. Pecora?!

DIO                            In che senso? Dov'è Silvestro?

CRISPINO                   All'inferno!

DIO                            No, impossibile: lo saprei.

CRISPINO                   Ma chi parla?

DIO                            Dio.

CRISPINO                   Aaah! Ti ho piz-zi-ca-to! Tu sei il socio di Silvestro.

DIO                            Beh, in un certo senso sì.

CRISPINO                   Ah, lo ammetti, eh? A me non siete riusciti ad infinocchiarmi: i miracoli, il diluvio, le campane. Io sono ateo, quant'è vero Iddio!

DIO                            Tutto in me è eterno, tranne la pazienza. Sono Dio e te lo proverò.

CRISPINO                   Ah, e come? Come? Come?

DIO                            Così, imbecillotto! (*lo fulmina*)

CRISPINO                   Ahia! Aiu-to! Mam-ma! (*cade a terra*)

*Entra don Silvestro*

*Scena trentunesima*

Sacrestia

- DON SILVESTRO Signor sindaco, ma... cosa succede? Signor sindaco! (*raccoglie la cornetta del telefono*) Pronto?
- DIO Affrettati, Silvestro: qualcuno ha parlato e non c'è più molto tempo. Fai salire tutti sull'arca: sta per scoccare l'ora X.
- DON SILVESTRO Signore...
- DIO Ah, cerca di sapere chi è stato a fare la spia. (*Crispino si riprende e cammina carponi verso don Silvestro*) Fossi in te lo lascerei a terra.
- DON SILVESTRO Come a terra?
- DIO È un ordine. Addio!
- DON SILVESTRO A-te. A-Dio. A-te. Buona questa, eh?
- DIO Silvestro, ti pare il momento?
- DON SILVESTRO No, no, è vero Signore.
- CRISPINO No, no, Silvestro Silvestruccio, a terra no! Non mi lasciare!

*Entrano tutti bagagli in mano*



*Scena trentaduesima*

Piazza del paese

CLEMENTINA      Papà!

ORTENSIA          Crispino!

CRISPINO          Il diluvio ci sarà ci sarà ci sarà!

TOTO                Accidenti: l'hai capito anche te.

CRISPINO          Eh sì. Portate anche me sull'arca.

DON SILVESTRO    Ma certo che verrà anche lei.

CRISPINO          Bello. Santo Silvestruccio (*fa per abbracciarlo*).

DON SILVESTRO    Calma! Senta: a chi ha telefonato? A chi ha parlato del diluvio?

CRISPINO          Alle forze dell'ordine.

CONSOLAZIONE    Ah, ai carabinieri. Se l'ha detto al carabiniere non ci sono problemi: l'ha fatto solo per Clementina, vero cara?

CRISPINO          Rieccola la pazza. (*Toto gli fa vedere il pugno, che Crispino bacia*)

DON SILVESTRO    Con chi ha parlato personalmente?

CRISPINO          Personalmente con Pecora. Ma stia tranquillo: quello è un questurino e quelli alle denunce non ci credono mai.

DON SILVESTRO    Sì, ma il potere ha le orecchie lunghe. Adesso aspettiamo il diluvio in pace e con serenità.

CRISPINO          Sì, sì! Io l'ho sempre detto, fin dal primo momento, che don Silvestro, qui, c'ha due...

TUTTI                Ma via eh...

CRISPINO          ... ha due grandi qualità: autorità e sicurezza, che messe insieme...

DON SILVESTRO    Tutti a bordo!

CRISPINO          Anch'io?

DON SILVESTRO    Gliel'ho già detto: via! Prima di imbarcarci salutiamo la terra. Salve terra.

TUTTI                Salve terra.

DON SILVESTRO    Ci rivedremo quando l'arca si fermerà.

TUTTI                Quando l'arca si fermerà.

DON SILVESTRO    E sbarcheremo quando...

Quando l'arca si fermerà

*Clementina, Ortensia, Toto, Consolazione, Crispino e don Silvestro salgono sull'arca.*



CARDINALE No!

CONSOLAZIONE No? E allora?

CARDINALE Vi sposo io.

CONSOLAZIONE Grazie. Quale onore! Pensa quanti fotografi. Andiamo, Toto! (*scende dall'arca*)

DON SILVESTRO Toto, ma come: non mi credi nemmeno tu?

TOTO Io per credere, ti credo. Ma senza di lei che mi dà il brivido carnale, quassù, cosa ci faccio?

CARDINALE Don Silvestro: lei disonora l'abito che porta!

DON SILVESTRO (*si toglie la tonaca*) Io disonoro l'abito che porto? (*getta la tonaca giù dall'arca*)

CARDINALE È un indemoniato!

CONSOLAZIONE È un indemoniato, sì!

CARDINALE Un ossesso!

CONSOLAZIONE Sì!

CARDINALE Satana!

TUTTI Sì, è Satana!

CRISPINO Parla per tramite suo! Si chiami un esorcista.

DON SILVESTRO Ma dove andate? Tornate indietro, per il vostro bene.

CRISPINO Una nottata all'aria aperta vi schiarirà le idee. Eminenza: vuole onorare il mio desco? Bene, imbandiscasi la mensa: vino e cibo a volontà. In tal modo a sua eminenza gran festa si farà!

CARDINALE Parappappero-pappero-pappà!

CRISPINO Intonatissimo! Eminenza: da questa parte, venga, le faccio strada.

CONSOLAZIONE (*uscendo insieme agli altri*) Che strafico il cardinale!

TUTTI Che strafico il cardinale!

*Tutti escono tranne Clementina e don Silvestro che rimangono sull'arca.*

*Scena trentaquattresima*

Piazza del paese

DON SILVESTRO      Clementina, non vai con loro?

CLEMENTINA        Io sto dove stai tu.

DON SILVESTRO      Perché mi credi?

CLEMENTINA        Perché ti amo!

DON SILVESTRO      Forse non ha importanza il perché... l'importante è che tu rimanga.

CLEMENTINA        Saremo come Adamo ed Eva. Col vantaggio che tu risparmierai una costola e non sentiremo sibilare tra i piedi nessun serpente tentatore.

CONSOLAZIONE      (*da fuori scena*) Psss!

CLEMENTINA        Silvestro, ho sentito un sibilo!

CONSOLAZIONE      (*entra in scena*) Psss! Ehi, voi due!

CLEMENTINA        Consolazione! C'hai ripensato e vuoi venire sull'arca con noi?

DON SILVESTRO      Aspetti, che le butto giù la corda.

CONSOLAZIONE      No! Usatela voi due per scendere, la corda. Ho buone notizie: il cardinale è disposto a perdonare.

DON SILVESTRO      Davvero, eh?

CONSOLAZIONE      Parola d'onore. L'ho preso in disparte e gli ho detto: "Senti un po' cosino..."

CLEMENTINA        Come?

CONSOLAZIONE      Sì, non dovete avere soggezione. È un uomo come tutti gli altri. Ha detto che, pur di evitare lo scandalo a Roma sono disposti a molte cose: anche ad una pro... pro-mo-zio-ne. Le piacerebbe avere una bella veste nuova? Magari tutta rossa, eh?

DON SILVESTRO      Francamente no.

CONSOLAZIONE      Eppure, sbiaditino com'è, le donerebbe tanto il rosso shocking. Ci pensi. E tu Clementina, cerca di convincerlo. Gli argomenti non ti mancano. Fai male a restare lassù, eh! Ti conviene scendere. Va beh! Io rientro. Anche perché, vero, non vorrei che cominciasse a piovere... (*sente una goccia*) Ih! Una goccia. Una goccia! Il diluvio!!!

TUONO

*Tutti arrivano sotto l'acqua*

DON SILVESTRO      Stai calma, Clementina. Venite! Signore, aiutate!

DIO                    No! Non lo hanno meritato!

*Tutti si fermano a sentire la voce di Dio*

DON SILVESTRO Ma come: possono sentirti?

DIO Era ora che mi facessi sentire! Salpa, Silvestro! Solo tu e Clementina vi salverete!

DON SILVESTRO Solo noi due su 6.000 milioni di persone?

DIO Beh, giusto il doppio di quando ho cominciato.

DON SILVESTRO Spariranno milioni di persone. Quelli non li conosco, ma questi sono miei amici.

DIO Ma è illogico!

DON SILVESTRO È umano!

*L'amore secondo me (reprise)*

DIO *(tra le strofe della canzone)* Edificante, ma tu farai quello che ti ordino! Avrai nuova gente da amare, ragazzo. Sta a te e Clementina rifornirmi di anime migliori di queste. E non sarà difficile, vedrai. Ma ora basta: si parte!

DON SILVESTRO Clementina, vieni! *(scende dall'arca)*

CLEMENTINA Silvestro, ho paura!

DON SILVESTRO Di che?

DIO Fermati! Fermati! Ma come osi? Non posso fare il diluvio senza salvare nessuno!

DON SILVESTRO Clementina è rimasta.

DIO E per ripopolare la terra ci faccio assai di Clementina sola. Ma guarda che razza di testone dovevo scegliere! Va bene, Silvestro, come vuoi tu.

DON SILVESTRO Grazie.

DIO Ma lascia stare. Sono uno che sa perdere. Via la pioggia; si ritirino le acque; vai con l'arcobaleno.

## Scena trentacinquesima

### Piazza del paese

*Tutti esultano cantando “Evviva”*

- TOTO                      Accidenti! Ci hai salvati tutti quanti siamo. Se non era per te...
- DON SILVESTRO        Già...
- TOTO                      Mannaggia! Io mi piglierei a schiaffi (*lo fa ma piano; poi vede don Silvestro che lo guarda male e si schiaffeggia forte*) E ora che fai: ci lasci?
- DON SILVESTRO        Sì!
- TOTO                      Oh, perché?
- DON SILVESTRO        (*fa per uscire ma rientra*) No!

*Tutti esultano e cantano ancora “Evviva”*

- CLEMENTINA          Silvestro... don Silvestro, mi hai perdonata?
- DON SILVESTRO        Di cosa, Clementina? I sogni non sono peccati.
- DON SILVESTRO        Bene, smontiamo l'arca e ridiamo il legname al nostri signor sindaco.
- CONSOLAZIONE        (*rivolta a Crispino*) Hai visto che c'era, il carabiniere? (*esce*)
- CRISPINO                Grazie don Silvestro e bentornato tra noi. Permette? Ehm, ehm. (*canta*)  
Aggiungi un posto a tavola che c'è un amico in più. Ho stonato?
- DON SILVESTRO        Intonatissimo!
- CRISPINO                Davvero? (*ballando*) Miracolo! (*a Ortensia*) A casa imbecillotta!

Aggiungi un posto a tavola (finale)

- DON SILVESTRO        (*mentre cantano*) Signore perdonami se non ho saputo fare la tua volontà.  
Non succederà più, ora però ti prego: non ci abbandonare.
- DIO                        Testone! Aggiungi un posto a tavola: non vedi che sto arrivando?

## Fine



***TESTI DELLE  
CANZONI***

# Aggiungi Un Posto A Tavola

VOCE DI DIO

C'era una volta, anzi c'è, o meglio ancora  
Potrebbe esserci, un piccolo paese di montagna che sta qui, lì, dovunque piaccia a chi sta  
ascoltando

Il paese che io da quassù ho scelto per questa favola

CORO

Aggiungi un posto a tavola che c'è un amico in più,  
se sposti un po' la seggiola stai comodo anche tu  
gli amici a questo servono a stare in compagnia  
sorridi al nuovo ospite non farlo andare via  
dividi il companatico raddoppia l'allegria

Aggiungi un posto a tavola che c'è un amico in più,  
se sposti un po' la seggiola stai comodo anche tu  
gli amici a questo servono a stare in compagnia  
sorridi al nuovo ospite non farlo andare via  
dividi il companatico raddoppia l'a- aa aaa- aaaa l'allegria!

DON SILVESTRO

La porta è sempre aperta la luce è sempre accesa

CORO

La porta è sempre aperta la luce è sempre accesa

SILVESTRO

Il fuoco è sempre vivo la mano è sempre tesa

CORO

Il fuoco è sempre vivo la mano è sempre tesa  
La porta è sempre aperta la luce è sempre accesa

SILVESTRO

E se qualcuno arriva non chiedergli chi sei

CORO

No, no, no,  
no no no no no

SILVESTRO

E se qualcuno arriva non chiedergli che vuoi?

CORO

No, no, no,  
no no no no no, noooo no noo



SILVESTRO

E corri verso lui con la tua mano tesa  
E corri verso lui  
Spalancagli un sorriso e grida evviva evvivaaa

CORO

Evviva evviva  
Evviva evviva evviva  
Evviva evviva  
Evviva evviva evvivaaaaa

AaaaaaaaaaAggiungi un posto a tavola che c'è un amico in più  
Se sposti un po' la seggiola se sposti un po' la seggiola  
Starai più comodo tuuuuuuu  
gli amici a questo servono a stare in compagnia  
sorridi al nuovo ospite non farlo andare via  
dividi il companatico raddoppia l'allegria  
aggiungi un posto a tavola  
e così e così e così e cosìiiii  
Così siaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa

# Peccato Che Sia Peccato (Clementina)

Ma perché, penso a te  
lo lo so, no non si può  
È vietato, è proibito  
È peccato

SILVESTRO:

Clementina Clementina uoh uoh uoh  
Clementina Clementina uoh uoh uoh

CLEMENTINA

Peccato che sia peccato, ma che peccato che sia così  
Peccato che il mio ideale sentimentale finisce qui

Io ti sogno di notte

SILVESTRO:

Clementina

CLEMENTINA:

Io ti inseguo di giorno

SILVESTRO:

Clementina

CLEMENTINA:

Io ti chiamo per nome

Ma è un nome che significa no

Invece tu non ti accorgi di niente, se ti guardo tu niente

Se ti parlo tu niente in assoluto tu niente

Ed è un peccato che proprio io

Che stupida sono io

Dovevo innamorarmi di un uomo sbagliato accidenti a me!

Peccato che sia peccato, peccato

Se tu non fossi tu amarti senza scrupoli potrei

Ma se non fossi tu

Magari poi nemmeno ti amerei

Ed è un peccato che proprio io, imbroglio persino Iddio

Al punto di inventarmi peccati mortali per parlare con te

Peccato che sia peccato peccato!

(Parlato)

SILVESTRO: Clementina!

CLEMENTINA: Che mi voleva?

SILVESTRO: Vai a casa!

CLEMENTINA: Peccato!

(Cantato) SILVESTRO:

Clementina Clementina uoh uoh uoh

Clementina Clementina uoh uoh uoh

# Calmo

Calmo, mantenere la calma  
Perché se non mi calmo  
Mi viene il cardiopalma  
Calmo!  
Con la mente tranquilla  
Adesso mi preparo  
Un po'di camomilla

Eppure il telefono ha squillato  
La voce del signore m'ha parlato  
M'ha detto, m'ha detto esattamente  
Si m'ha detto esattamente  
Che m'ha detto esattamente???  
Aiuto!non ricordo un accidente!

Calmolipersuperstracalmo  
E per restare più calmo  
Ora recito un salmo  
Qui facit misericordiam  
Calmo io, è una parola  
Il Dio che atterra e suscita che affanna e che consola  
Ha parlato con me  
Sì, vabbè lo so che prima di me, fece un discorso simile a Noè  
No eh?

Signore, scusami

Grazie, il cuore è regolare  
Il polso? Benissimo, cammina  
Adesso, mi posso addormentare  
E venga ben venga domattina

Calmo  
Calmo come una salma  
Son contento e felice  
Son felice e contento  
Oramai m'addormento  
in una mare di calma  
Ecco, si m'addormento  
in un mare di calma  
Oddio!  
Ho parlato con Dio!

# Buttalo Via (Clementina, Silvestro, Ortensia, Sindaco, Coro)

CLEMENTINA

Dacelo a noi a te non serve  
Quel legname dacelo a noi

ORTENSIA

Del legname ormai che te ne fai?

SILVESTRO

Il suo legname non le serve più

SINDACO

Non mi serve più, strulla! Strulli titti  
Quel legname vale tanto oro quanto pesa  
Quel legname è denaro

A TRE

Questa è solo carta straccia  
Presto te ne accorgerai  
Butta butta tanto che te ne fai  
Via via via buttalo via  
Via via via fai pulizia  
Butta butta non ti serve più  
Straccia straccia non ti serve più  
Brucia brucia brucia fanne un falò

SINDACO

Non ci credo e questi nessuno me li prende!

CLEMENTINA

Papà tu devi credergli  
Silvestro è prete e quindi se ne intende!

SINDACO

No, no, no e poi no  
Quel legname è mio e non ve lo darò mai!

CORO

Via via buttalo via (12 volte in crescendo da sussurrato a normale)  
Fai pulizia buttalo via fai pulizia ma siiiii  
Via via via fai pulizia  
Aria aria aria tutto per aria!  
Butta butta non ti serve più  
Straccia straccia non ti serve più  
Brucia brucia brucia fanne un falò  
Su fanne un falò

Via via via  
Fai pulizia  
Aria aria aria tutto per aria!  
Butta butta non ti serve più  
Straccia straccia non ti serve più  
Brucia brucia brucia fanne un falò  
Su fai pulizia  
Su gettalo via  
Via!

# Notte Da Non Dormire (Silvestro, Coro)

SILVESTRO

Notte da non dormire  
Da fare giorno da stare in due  
Notte da innamorare che dolce nido le braccia sue  
Notte da far l'amore come se fosse la prime volta, il primo si  
E' per voi, è per voi, per voi

CORO

Notte da non dormire  
Da innamorare  
Da far l'amore  
Fatta per noi

SILVESTRO

Notte da ringraziare  
Stupenda notte  
È qui per voi  
Notte da naufragare nel mare caldo degli occhi suoi  
Magica è questa notte  
Le stelle piovono su di noi  
Tutto sussurra e grida sussurra amore e grida amore  
E a tanto amore non si può dire  
Di no.

CORO

Notte da non dormire da naufragare  
Da far l'amore fatta per noi

SILVESTRO

Notte da non dormire  
Da fare giorno da stare in due  
Notte da innamorare che dolce nido le braccia sue  
Magica è questa notte  
Le stelle piovono su di noi  
Tutto sussurra e grida sussurra amore e grida amore  
E a tanto amore non si può dire  
Di no.

CORO

Notte da non dormire  
Da innamorare  
Da far l'amore  
Fatta per noi

# Consolazione

Uomini, eccomi!  
E' arrivata Consolazione  
Consolazione di nome e di fatto  
Per consolarvi ho certi argomenti  
Prova per credere  
Facciamo un patto  
Se dopo voi non restate contenti  
Sulla parola di consolazione vi rimborso la consumazione!

Mando il mondo in visibilio, tutti chiedono di me  
L'avventura a domicilio  
L'ho inventata e sai perché  
È una vera vocazione  
A nessuno dico no  
E se vuoi consolazione  
Me la chiedi  
Te la do

CORO DI UOMINI  
Consolazione Consolaziò-ò-ò

CONSOLAZIONE  
Tu me la chiedi...  
Io te la do

Se per colpa degli eventi  
sei più triste di un cipresso  
e la sera tu ti senti  
malinconico e depresso  
se per questa depressione  
il morale tuo sta giù  
tu vieni da tu vieni da Consolazione  
e lei te lo ritira su!

CORO UOMINI  
Consolaziò, Consolaziò, Consolaziò-laziò-laziò

CONSOLAZIONE  
Un due tre  
UOMINI Prima a me  
CONSOLAZIONE Quattro cinque sei  
UOMINI Comincia da me  
CONSOLAZIONE sei sette otto, chi è senza biglietto  
UOMINI io io io!  
CONSOLAZIONE  
Si faccia pure sotto, sotto sopra in qualsiasi posizione  
L'importante è non dire mai di no  
E se vuoi Consolazione  
CORO

La vogliamo  
CONSOLAZIONE  
Aho ve la do!  
UOMINI Si!

Parlato con Toto  
TOTO: lo mica ho capito tu che vendi, sa?  
CONSOLAZIONE: Nooo?  
TOTO: Nun ciai carretto, nun ciai negozio... dove la tieni sta mercanzia  
CONSOLAZIONE: Addosso la porto guarda qua  
TOTO: lo vedo solo un par de zinne!  
CONSOLAZIONE: E che ne volevi vedé quattro?!

Cantato  
Mi vuoi esotica o nostrana turca greca russa o indù  
Preferisci l'egiziana  
Faccio tutto, scegli tu!  
E per te Consolazione egiziana diverrà  
Tutankà tutankà tutankamera veniteme a trovà!

UOMINI  
Consolazione Consolaziò-ò-ò  
Tu sei l'ultima occasione  
Non possiamo dire no  
Voglio la Consolazione

CONSOLAZIONE  
La volete?

UOMINI Si!

CONSOLAZIONE  
Io ve la doooooooooo, siiiii

UOMINI  
Consolazione consolazione, dammi tutto tutto dammi consolazione!



## **Notte Da Non Dormire 2 (Clementina, Silvestro)**

SILVESTRO

Notte da non dormire  
Nessuno dorme son tutti in due  
Notte da innamorare  
Che dolce nido le braccia sue  
Notte da far l'amore come se fosse la prima volta il primo si  
E' per voi  
E' per voi  
Non per me...

CLEMENTINA

Notte da malincuore, da rinunciare  
Da dire addio

SILVESTRO

Notte da malincuore, un malincuore che è solo mio

INSIEME

Perfida è questa notte le stelle piovono su di noi  
Tutto sussurra e grida, sussurra amore e grida amore  
E a tanto amore io debbo dire di no

CORO

Notte da non dormire  
Da innamorare  
Da far l'amore assieme a te

# L'amore Secondo Me (Silvestro, Toto, Consolazione, Clementina)

SILVESTRO

Toto

CONSOLAZIONE

Clementina

SILVESTRO E CONSOLAZIONE Forse rischi di fare un grande errore

TOTO E CLEMENTINA Quale?

SILVESTRO E CONSOLAZIONE Come fai a dire

SILVESTRO Mi piace quella donna

CONSOLAZIONE Mi piace quell'uomo

SILVESTRO E CONSOLAZIONE Se non sai nemmeno se ci potrà essere tra voi un'intesa

SILVESTRO Come dire. Sentimentale

CONSOLAZIONE Sessuale

TOTO A me Consolazione me scunfinfera assai

CLEMENTINA lo gli voglio bene tanto tanto bene

SILVESTRO Ma sarà proprio amore

SILVESTRO Sicuro

CONSOLAZIONE Sicura

SILVESTRO

Sei sicuro che quando c'è lei, quando guardi negli occhi di lei

Senti dentro il tuo cuore suonare un violino di miele

TOTO Nu violino?

SILVESTRO Sì, di miele

TOTO Che suona per me

SILVESTRO Sì, un violino di miele

Che suona soltanto per te

TOTO E questo è l'amore secondo te,

SILVESTRO sì questo è l'amore secondo me

TOTO ah vabbè

CONSOLAZIONE

sei sicura che quando c'è lui, quando guardi negli occhi di lui

senti qui come il mozzico di una cavalla selvaggia

CLEMENTINA la cavalla?

CONSOLAZIONE

Sì, selvaggia

CLEMENTINA Che mozzica qui

CONSOLAZIONE

Sì, come il mozzico di una cavalla che mozzica qui

CLEMENTINA E questo è l'amore secondo te

CONSOLAZIONE

Siiii questo è l'amore secondo me

Ah vabbè

SILVESTRO

L'amore secondo me è una limpida acqua che leva la sete del cuore

TOTO L'amore

CONSOLAZIONE

Più lo fai, più ti viene la voglia di fare l'amore  
CLEMENTINA L'amore  
SILVESTRO E CONSOLAZIONE E allora sei tu proprio sicuro/a di avere capito cos'è  
L'amore per te

A CANONE

CLEMENTINA  
L'amore è un'elica dentro che frulla e che gira (parte toto)  
io sono sicura che è proprio così

TOTO  
L'amore è un coniglio di miele che suona il violino  
io sono sicuro che è proprio così  
SILVESTRO E CONSOLAZIONE  
Dunque sei proprio sicura/o al cento per cento  
Che questo è l'amore secondo te

SEMPRE A CANONE

CLEMENTINA  
Si questo è proprio l'amore lo sento lo sento  
ne sono convinta al cento per cento (parte Toto)  
lo sento nel cuore (partono silvestro e consolazione)  
ne sono convinta  
al mille per cento  
che questo è l'amore  
l'amore per me

TOTO:Ora ne sono convinto al cento per cento  
lo sento nel cuore  
ne sono convinto  
al mille per cento  
Che questo è l'amore  
l'amore per me

SILVESTRO  
Ora mi sono convinta/o al cento per cento  
Al mille per cento che questo è l'amore  
L'amore per me

A QUATTRO  
Questo è l'amore secondo me  
Si questo è l'amore  
Secondo meeeeeeeeeeeeeee

# Una Formica È Solo Una Formica

SILVESTRO:

Signore, è inutile  
In questo momento abbandonato da te  
Solo, fra la mia gente  
Mi sento solamente, una formica  
Una formica è solo una formica  
Uno zero una nullità  
I granelli di sabbia per lei sono montagne  
Ma basta che abbia vicino le compagne  
E una formica smuove le montagne  
Una formica da sola non esiste  
ma resiste solo perché sa  
che come tante gocce fanno il mare  
tante formiche  
possono formare  
una comunità  
Ma se da sola affronta la fatica  
Allora si che è solo una formica

CLEMENTINA

Ma due formiche sono due formiche  
Un'idea di solidarietà  
C'è ben poco da fare di fronte alle montagne  
Ma se può contare su tutte la compagne  
Quella formica smuove la montagna

TOTO E CONSOLAZIONE

Ma due formiche più altre due formiche  
Il principio di una società

CLEMENTINA TOTO E CONSOLAZIONE

Su coraggio coraggio passatevi il messaggio  
Al nostro lavoro unite il vostro coro

1 GRUPPO

Un'altra s'aggrega un'altra si fa sotto e già siamo un gruppo

Insieme siamo

2 GRUPPO

OTTO formiche

L'esempio è trascinate

Per altre formiche che chiamano altre

3GRUPPO

TANTE formiche che vengono in aiuto di altre formiche

Crescendo ogni minuto

In lieto fermento

Diventano già

4 GRUPPO

CENTO formiche

Schierate in lunga fila

Son mille duemila

Son tutte le formiche  
Che esistono  
Corrono  
Le montagne smuovono  
E insieme esistono  
Sgobbano  
Le montagne smuovono  
E insieme esistono  
Lottano  
Le montagne smuovono  
E insieme esistono  
Vincono  
Le montagne smuovono  
E insieme siii (siii)  
Siii (siii)